

TURISMO

Anno 25°
Gennaio 2019

all'aria aperta **269**

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

**Viaggio dal Cile al Centro America
con arrivo a Panama**

**Il ricco patrimonio
di archeologia industriale di Schio**

Eventi e mostre

News sulla circolazione stradale

Benessere

all'interno la rivista

*li itinerari
Gustosi*



**CAMPER
ASSISTANCE**

00800 3428 1111

15 LINGUE - 51 PAESI
24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7
OVUNQUE IN EUROPA



**SITO WEB
DEDICATO**

WWW.FIATCAMPER.COM

SCOPRI IL MONDO
DEI SERVIZI ESCLUSIVI
DUCATO CAMPER



**RETE DI
ASSISTENZA**

1.800 OFFICINE
FIAT CAMPER ASSISTANCE
6.500 OFFICINE AUTORIZZATE
FIAT IN EUROPA



**MAXIMUM
CARE CAMPER**

GARANZIA ESTENDIBILE*
FINO A 5 ANNI CON ASSISTENZA
STRADALE DEDICATA
"FIAT CAMPER ASSISTANCE"
IN TUTTA EUROPA INCLUSA

SENTITI LIBERO DI PERDERTI



**PARTI
SENZA PENSIERI**

LAGO DI PONTE PIÀ - TRENINO ALTO ADIGE - ITALIA

CON **FIAT DUCATO**, OGNI VIAGGIO È IL PIÙ PIACEVOLE. CON 600 VERSIONI DI TELAIO, MOTORI EURO 6 E 35 ANNI DI ESPERIENZA, DUCATO È LA BASE IDEALE PER CAMPER SICURI E BELLI DA VIVERE. IN PIÙ, HAI A DISPOSIZIONE UN MONDO DI SERVIZI: SERVIZIO CLIENTI ESCLUSIVO IN 51 PAESI E 15 LINGUE, ASSISTENZA STRADALE 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 E 6.500 OFFICINE AUTORIZZATE. TU DEVI SOLO PENSARE A DIVERTIRTI.



PROFESSIONAL

GASSTOP!

CON I NUOVI
GAS DETECTOR CBE



RIVELATORI DI GAS BMTG E BMTCO

I nuovi rivelatori di gas CBE sanno qual è il momento giusto per intervenire: BMTG, progettato per **GPL e gas etere**, e BMTCO, per il **monossido di carbonio**, attivano un allarme acustico e visivo prima che la presenza di gas nell'aria superi i limiti di sicurezza o abbia effetto sulle persone.

Buon Anno a tutti Voi!

In un clima sociale e politico piuttosto agitato nel Mondo intero (e anche nel nostro Paese) inizia questo 2019 che tutti vorremmo sostanzialmente diverso dagli ultimi anni che lo hanno preceduto. Probabilmente non sarà così, ma in questi giorni noi tutti (o quasi...) lo abbiamo sperato. Lo ha fatto certamente chi non ha un tetto dove dormire o una tavola dove sfamarsi, chi non ha un lavoro sui cui poter contare mese dopo mese, chi ha gravi problemi di salute per malattie severe e prive di cure, chi è restato solo in una società che appare aliena e che sa lasciarci sgomenti... Tutto questo è vero e facilmente documentabile da parte di ciascuno di noi, ma non dobbiamo disperare: l'intelligenza umana ha sempre saputo vincere grandi sfide nel corso della sua millenaria evoluzione. E da ciascuna di quelle sfide è uscita più forte, con più anticorpi.

Certo, chi nel frattempo era caduto morto per terra non poteva condividere l'entusiasmo per la nuova vittoria: ma quello era un caso sfortunato, una vittima, come sempre ce ne sono state, in ogni epoca. L'importante non erano gli "incidenti di percorso", i morti per il "fuoco amico" o quelli provocati dagli "effetti collaterali": il progresso, il nuovo Eldorado, era lì davanti a noi e ci tendeva le braccia. E la televisione e i giornali facevano la gran cassa, con le loro pubblicità martellanti.

Se vuoi davvero contare devi vestirti così, profumarti così, usare l'ultimo smartphone, concederti crociere e viaggi indimenticabili, spostarsi sull'ultimo modello di auto di lusso, magari elettrica o almeno ibrida... Ma nessuno pubblicizza i drammi nascosti, quelli dell'umiliazione di una vita difficile, quelli propri della mancanza di autosufficienza anche nelle cose più piccole, quelli di doversi abituare per "sopravvivere" all'aiuto di qualcuno che si possa prendere cura di te, per il tempo restante e che nessuno conosce. Questi drammi della nostra povera vita quotidiana sono "piccole cose a tutti noi note", come si sente dire: chi non ha in casa o tra gli amici persone che contano le settimane di vita che un nuovo ciclo di chemio può (forse) regalare loro, chi non conosce qualcuno che dorme per strada o in una vecchia automobile, chi, chi, chi...

La risposta può essere semplice o complicata, dipende solo da voi, da come volete leggerla, con superficialità (la semplice) o ragionandoci sopra (l'altra, ovviamente): quelle persone sono tutte coloro che hanno potuto scegliere, nella loro vita, di girarsi sempre dall'altra parte e di non voler mai sporcarsi le mani (e non solo quelle) per aiutare qualcuno in difficoltà.

A tutti, ma soprattutto a loro, dedico questo mio pensiero per il nuovo anno: con l'Augurio di vero cuore che abbiano finalmente una volta nella vita anche loro la voglia di mettersi in gioco, sporcandosi così inevitabilmente anche le loro mani.

Almeno per lavarsi un poco la coscienza!

Se non lo faranno per amore, lo potranno fare almeno per carità umana: d'altronde, visto che gli anni trascorrono veloci, forse anche egoisticamente un po' gli converrebbe...

Che ci possano pensare davvero e quindi, anche a loro, BUON ANNO!

Salvatore Braccialarghe

Mensile - Anno 25° - N. 269
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità
Claudio Domenico D'Orazio
dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Direttore Responsabile
Maurizio Succi

Direttore
Salvatore Braccialarghe
brasal.turit@gmail.com

Grafica
Silvia Sacchi
info@ideasilvia.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel. 335 8790279

Redazione
Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it
Domenico Carola - ntcaraol@virgilio.it
Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com
Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com
Beppe Tassone - beppe@sec.cnnnet.it
Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Collaboratori
Rodolfo Bartoletti, Mariella Belloni,
Irene Braccialarghe, Dario Brignole,
Cristiano Fabris, Antonella Fiorito,
Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci,
Laura Luminista Stolnicu, Camillo Musso,
Rosanna Ojetti, Vincenzo Punzo,
Pola Rebis, Marisa Saccomandi,
Carmen Somma

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

Turismo in libertà

IL TURISMO ALL'ARIA APERTA

42 le aree di sosta realizzate con il contributo di APC esempio di elemento fondamentale per la diffusione e sostegno del turismo in libertà. Per questo APC si impegna da molti anni nella diffusione e sviluppo dell'accoglienza del turismo all'aria aperta. In collaborazione con i Comuni, sostiene la realizzazione di aree di sosta.

COSTRUTTORI ITALIA

Arca Camper
Autocaravan Rimor
BluCamp
Laika Caravans
P.L.A.
Sea-Società Europea
Caravan
(Mobilvetta, Elnagh,
Mc Louis)
Trigano
(CI, Roller Team)

COSTRUTTORI ESTERI

Adria Mobil
Autostar
Benimar
Bürostner
Carado
Carthago
Dethleffs
Etrusco
Eura Mobil
Fendt Caravan
Font Vendôme
Frankia
Hobby
Hymer
Knaus Tabbert
Malibù
Niesmann-bischoff
Pilote
Rapido
Sunlight
Trigano VDL
(Challenger, Chausson,
Caravelair, Sterkeman)

COMPONENTISTI

Al-Ko
ArSilicii
Brunner
Cbe
CTA
Dimatec
Dometic Italy
Fiamma
Fiat Professional
(FCA Group)
Filippi Legnami
Greenkar
Hella
Innova
Isabella
Lippert
Project 2000
PSA Group
Tecnoform
Tecma - Thetford
Top Group
Truma Italia



www.associazioneproduttoricamper.it



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

Partner fondatore del

**APC-Associazione Produttori
Caravan e Camper**
Centro Direzionale Campomaggio,
16 Località Drove 53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577/987013
info@apcitalia.com
www.associazioneproduttoricamper.it

Sommario

On the Road

Schio pag. 8

Panama pag. 18

Eventi e mostre pag. 50

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero pag. 56

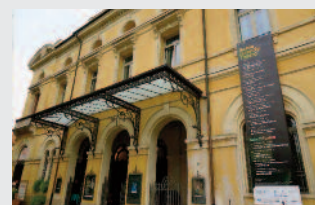
Dagli Enti e Associazioni di Categoria pag. 60

News sulla circolazione stradale pag. 62

Benessere pag. 65

L'opinione di Beppe Tassone pag. 78

Gli Itinerari Gustosi pag. 79



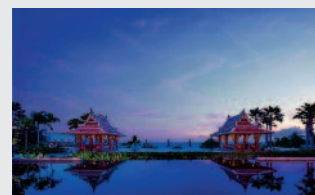
Schio



Panama



Benessere: Saturnia



Benessere: Phuket



Vaud Svizzera



Il ricco patrimonio di archeologia industriale di **Schio**



Nel centro della città, dalle acque della Roggia Maestra la forza motrice che ha dato inizio agli insediamenti della prima industrializzazione italiana

Testo e foto di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

La conoscenza dell'origine e sviluppo della civiltà industriale passa attraverso lo studio dell'archeologia industriale a Schio, capitale dell'industria laniera alla fine dell'Ottocento, definita la Manchester italiana.

Già sotto la Repubblica di Venezia, Schio era un importante centro di produzione laniera, tanto da meritarsi nel 1701 la concessione della produzione dei "panni alti", tessuti pregiati che richiedono lane di qualità.

Nel 1718 il veneziano Nicolò Tron con la consulenza di tecnici inglesi inizia a produrre tessuti leggeri, le "londrine" per i mercati del Levante e i "panni mischi" per quello locale. L'arte laniera, per l'abbondanza di acqua e di materia prima, conosce un'espansione crescente: intorno alla metà del Settecento vengono prodotte oltre 600 pezze per il mercato estero che balzano a 16.000 alla fine del secolo, con 550 telai attivi.

Ricca e operosa anche grazie alle esenzioni daziarie concesse fin dal 1755, la città vede aumentare la sua popolazione e si arricchisce di palazzi signorili. L'insediamento di manifatture che svolgono l'intero processo produttivo contiene i prodromi della rivoluzione industriale che raggiungerà l'acme con Alessandro Rossi. Ma i vincoli doganali imposti nell'epoca napoleonica e asburgica provocano un lungo periodo di decadenza economica e sociale.

Ereditata nel 1849 l'industria laniera fondata nel 1817 dal padre Francesco, Alessandro ►



Fabbrica alta



Lanificio Francesco Rossi



Asilo del lanificio

► Rossi avvia investimenti per aumentarne la capacità produttiva potenziando gli impianti esistenti e introducendo innovazioni tecniche. Fa edificare il nuovo Lanificio Francesco Rossi, la cui facciata neoclassica prospetta su via Pasubio, adibito ad uffici amministrativi dal 1967 quando l'attività viene trasferita nel polo industriale fuori dal centro abitato, che reca inciso il nome del fondatore e la data di nascita dell'impresa. Lo fronteggia il Giardino Jacquard (dedicato all'inventore del telaio automatico), sorto sugli opifici di Nicolò Tron, dove vengono ubicati gli asciugatoi, stenditoi, la tessitura Jacquard e gli orinatoi per il recupero dell'ammoniaca. Il giardino è destinato anche allo svago e al benessere fisico degli operai, ricco di specie arboree ed essenze esotiche, oggi purtroppo lasciato all'incuria. Il processo di rilancio dell'economia slesdese trasforma la Lanerossi nella maggiore azienda laniera al mondo con l'introduzione della filatura e tessitura della lana pettinata, che fino ad allora veniva importata. Deputato dal 1866, l'imprenditore sostiene una politica protezionista che tuteli i prodotti italiani e, con modernità visionaria, sviluppa un pensiero sociale attento e responsabile alla vita fisica e morale dei lavoratori, favorendone l'alfabetizzazione.

Nel 1862 viene edificata la Fabbrica Alta, maestoso edificio in cotto e pietra lungo 80 m e largo 14, con immensi saloni suddivisi in campate da 125 co-



Teatro civico

lonne in ghisa, 330 finestre, 52 abbaini, accanto a cui si eleva la snella ciminiera sulla cui sommità è incisa la data di costruzione. Su ogni piano si svolge una fase di lavorazione della lana per abiti, coperte, filati: cardatura, filatura, spolatura, ritorcitura, tessitura, rammendo. Acquisito dalla Marzotto nel 1987 che ne sospende gli investimenti, lo stabilimento viene chiuso nel 2005. Nel 2013 il complesso e il Giardino Jacquard vengono acquisiti dal Comune.

da **40anni**
sosteniamo
i vostri desideri
di **libertà**

con esperienza,
professionalità, affidabilità
e assistenza sempre
al vostro servizio



IL PIÙ IMPORTANTE CONCESSIONARIO DEL CENTRO ITALIA

uscita Ancona sud, Via Aspigo Terme S.S.16 Km 309,7
Camerano AN - www.conerocaravan.it



Lanificio Conte

- Questa visione rivoluzionaria che pone il lavoratore al centro di un concetto produttivo umanistico, modifica l'urbanistica della città, che si amplia con il nuovo quartiere operaio realizzato tra il 1872 e il 1896 per dare una soluzione abitativa alle



Abitazioni degli operai

maestranze. Su uno schema viario rettilineo e ortogonale sorgono le quattro tipologie di abitazioni ispirate al modello belga: villini con ampio giardino per dirigenti e tecnici, case unifamiliari circondate dal giardino, abitazioni a schiera di terza e quarta classe per gli operai, uniformi architettonicamente ma differenziate dalle decorazioni, dai balconi e dal colore (giallo, rosso, ocra, azzurro), con servizi igienici, cantina, sottotetto e giardino. Le oltre 200 unità abitative, cedute a riscatto, raggiungono la maggiore densità nel 1890 con 1543 residenti. Affinché non diventi un dormitorio vengono edificate



Quartiere operaio

strutture ad uso sociale, quali le scuole elementari, la scuola-convitto di orticoltura e pomologia per incentivare la modernizzazione agricola (adibita in seguito a fabbrica di cioccolato), la chiesa di sant'Antonio Abate, il teatro civico in stile liberty, l'asilo sulla collina che reca inciso l'aforisma ciceroniano "In puero spes", il monumento al Tessitore detto l'Omo, posto di fronte all'ingresso del lanificio, oggi collocato sulla piazza del Duomo, il giardino pubblico e i bagni pub- ▶



PIEDINI DI STABILIZZAZIONE PER CAMPER E VEICOLI INDUSTRIALI

AFFIDABILITÀ

SICUREZZA

COMODITÀ

PIEDINI DI STAZIONAMENTO TELESCOPICI

AUTO LIVELLAMENTO

RUOTE COMPLETAMENTE SOLLEVABILI



TELECOMANDO SENZA FILI

PIEDINI

HIGH PERFORMANCE SERIES

PERSONALIZZABILE FINO A VEICOLI DA 15 TON COMPONENTI IN ALLUMINIO UNI7075



RIMORCHI TRASVERSALI

ROLLI RUOTE FISSE

SPACE EXTENDER RUOTE PIROETTANTI PORTATA 750KG



AMPLO srl
via Oceano Atlantico n. 8 - 41012 Carpi (MO)
tel. 059 63 40 104 - fax 059 63 26 001
info@amplo.it - WWW.AMPLO.IT





Lanificio Conte



Monumento al tessitore

blici, il lavatoio, la ghiacciaia. Sulla arteria principale del quartiere il Villino Rossi in stile eclettico, tra palazzo urbano e villa di campagna con un ampio parco, è racchiuso da un muro di cinta in pietra, cotto e ciottoli di torrente. Acquisito nel 1935 dallo Stato fu sede della Casa del fascio, poi del catasto e oggi necessita di un intervento di recupero.

Sul tracciato della Roggia Maestra, il canale artificiale del torrente Leogra, un altro insediamento testimonia la vocazione industriale della città. Sorto nel 1757 per iniziativa di Antonio Conte, il lanificio svolge il ciclo completo di lavorazione, dalla garzatura agli stenditoi. Tra il 1866 e il 1884 assume la connotazione di impresa industriale moderna, sulla scia dell'impulso generato dall'attiguo lanificio Rossi, ampliandosi con la struttura in cemento armato e vetro e capannoni a shed, finché alla fine del Novecento le lavorazioni vengono trasferite in altro stabilimento nella zona industriale. L'azione di recupero intrapresa nel 1988 lo rende fruibile per esposizioni e attività commerciali. Memoria dell'antica destinazione è la campana che segnalava i turni lavorativi, sulla facciata che prospetta nella vasta piazza dove è collocata la statua di Alvise Conte. La città, feudo di famiglie signorili nel Basso Medioevo, poi soggetta al dominio scaligero e dall'inizio del '400 Dominio di Terraferma della Serenissima, rivela il suo storico benessere economico nell'opulenza urba- ▶

CAMPER®

W **C**
A
S
H



SISTEMI
CONTROLLO
ACCESSI

PRODOTTI
INNOVATIVI



SCARICO
REFLUI
ED
EROGAZIONE
SERVIZI



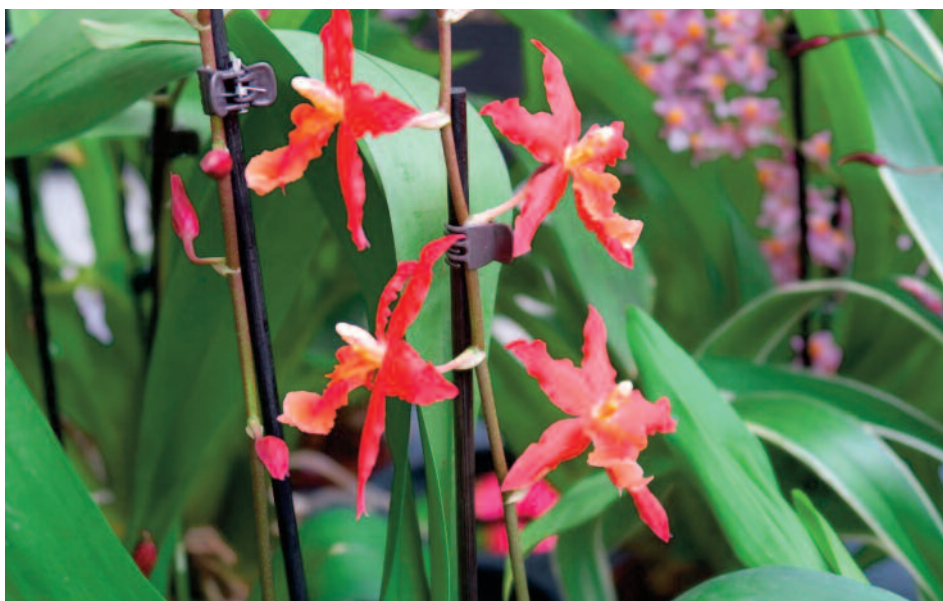
CONSULENZA
PROGETTAZIONE
AREE SOSTA



WWW.CAMPERWCWASH.COM

TEL. +39 0543 798315

info@camperwcwash.com



Orchidee

►nistica degli edifici. Palazzo Garbin è sede del Comune, il palladiano Palazzo Fogazzaro è sede della Collezione Civica, la neogotica facciata della Casa dei Canarini della famiglia Bottari è decorata da un ricco apparato pittorico, il villino Panciera, il cui giardino è stato assorbito dall'ampliamento della Lanerossi, è in stato di degrado. Sul colle Gozzone si erge l'imponente duomo in forme neoclassiche.

Nella Sala delle Turbine del Lanificio Conte inondata dalla luce della copertura shed, a fine settembre la Mostra mercato delle orchidee a cura del Gruppo orchidofilo Giardino Jacquard è un tripudio di sofisticati fiori, dalle familiari phalenopsis che evocano variopinte farfalle alle specie rare dai minuscoli fiori che la giuria AIO deve valutare con perizia botanica e passione amatoriale per proclamare la vincitrice del concorso tra quelle esposte provenienti da collezioni private, associazioni e produttori italiani e stranieri. Il professor Franco Bruno, Ordinario di Botanica all'Università Sapienza di Roma, nell'ambito degli eventi della 13^a edizione, ha fornito preziosi consigli scardinando credenze sedimentate, per coltivare le orchidee imparando a conoscerne la struttura e le funzioni. La medaglia d'oro è stata conquistata da un esemplare unico al mondo di *Angraecum subulatum*, mentre la menzione botanica è stata appannaggio di una *Diplocaulobium chrysotropis*.



Il Gruppo Europ Assistance, fondato a Parigi nel 1963, è una realtà globale con 300 milioni di clienti, 37 sedi, 39 centrali operative e 420.000 partner nel mondo, in grado di intervenire in più di 200 Paesi sia nel quotidiano che nelle situazioni di emergenza offrendo servizi di assistenza personalizzati e coperture assicurative nelle aree della mobilità Viaggio e Auto - e in quelle della Salute e della Casa&Famiglia.

Leader in Italia nel settore dell'assistenza privata, Europ Assistance è da sempre simbolo di affidabilità nel settore assicurativo; proprio per questo l'abbiamo scelta come ideale partner per offrire ai nostri Clienti dei prodotti di qualità.

I prodotti che vi proponiamo sono:

INTEGRAZIONE MOBILITÀ: aggiunge alla tua polizza auto la garanzia di poter ripartire sempre con i servizi di assistenza stradale (soccorso stradale, autovettura in sostituzione, recupero fuoristrada del veicolo e S.O.S. incidente), infortuni al conducente, tutela legale circolazione e polizza cristalli.

EURA SALUTE OGNI GIORNO: assiste e protegge te e la tua famiglia negli imprevisti quotidiani. Un aiuto continuo per gestire e risolvere i disagi causati da una malattia, un infortunio o un intervento chirurgico, attraverso le prestazioni di assistenza di primo intervento, supporto economico ad indennizzo, assistenza domiciliare e servizi on-line dedicati su www.docticare.it

EURA SALUTE DI PIÙ: sostegno e assistenza per affrontare e superare le fasi delicate di un intervento, o di una malattia importante, attraverso le prestazioni di assistenza dal primo momento, tutorship post diagnosi, copertura delle spese sanitarie e assistenza domiciliare.

EURA SALUTE AL MIO FIANCO: ti offre aiuto e assistenza quando malattia o infortunio ti tengono a casa attraverso le prestazioni di aiuto immediato, tutorship e assistenza post-diagnosi.

EURA SALUTE SUBITO PROTETTO: la polizza che protegge dai piccoli come dai grandi infortuni con semplicità e trasparenza. Subito Protetto permette di disporre rapidamente di un supporto economico chiaro e predefinito, sulla base della gravità della lesione che l'infortunio ha provocato, avvalersi dell'esperienza e della professionalità di Europ Assistance per superare le conseguenze di un infortunio e riprendersi al meglio, grazie ad un programma di assistenza e riabilitazione completo e garantire a se e ai propri cari la sicurezza di un capitale per affrontare gli eventi più gravi.

VIAGGI NOSTOP VACANZA: la polizza viaggi che ti protegge ovunque nel mondo. Parti tranquillo perché, ovunque tu sia, puoi contare sulla nostra Centrale Operativa attiva 24 ore su 24 in grado di darti supporto in caso di necessità, attraverso le prestazioni di assistenza sanitaria in viaggio, rimborso delle spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche in caso di malattia improvvisa o infortunio, copertura del bagaglio in caso di furto e incendio o disguidi col vettore che lo trasporta. Viaggi Nostop Vacanza è la polizza adatta a tutte le tue necessità quando viaggi e puoi costruirla come preferisci.

EURA TUTELA: è la copertura creata per assicurare la tutela legale ai privati cittadini e alle aziende. Nata per difendere gli interessi dell'assicurato, Eura Tutela garantisce la totale copertura economica delle spese legali, sia in fase giudiziale che extragiudiziale. Tre sono le formule proposte: Privato, dedicato ai privati cittadini e alle proprie famiglie; Professionista, pensata per i liberi professionisti e Azienda, per le imprese individuali, con dipendenti e di anche di autotrasporto. Le tre formule offrono coperture specifiche e mirate, volte a soddisfare i bisogni delle relativi sia alla vita privata che al mondo del lavoro.

Per informazioni: agenzia@dorazioassicurazioni.it - tel. 071 2901176



Viaggio dal Cile al Centro America con arrivo a **Panama**



Dal nostro rientro a fine marzo da Buenos Aires – dove siamo arrivati alla fine del nostro lungo viaggio precedente attraverso la Patagonia Argentina e Cilena – siamo adesso in procinto di riprendere il volo diretti a Baires, la località da dove ripartiremo per questa nostra nuova avventura

Testo e foto Brignole Dario - Sant Luciana

Sono trascorsi circa sei mesi, tempo occorrente per intraprendere il percorso sud/centroamericano nella stagione migliore, evitando così anche il periodo delle piogge.

Nella giornata del 24 settembre ritorniamo quindi nella bella città di Buenos Aires, in una giornata splendida e piacevolmente calda; con l'ausilio di un taxi raggiungiamo la periferia della città, ove nella località di Zarate abbiamo lasciato il nostro camper in garage presso la concessionaria della Società "VIGIA VIESA" nostro sponsor logistico. Una giornata a rimettere in ordine e pulire la "nostra casa su ruote" e fare rifornimento di viveri e quant'altro ci possa occorrere nell'immediato e, dopo aver ringraziato vivamente il gestore per l'ospitalità, ci rimettiamo in strada diretti al nostro piccolo "Camping del Tigre".

Un paio di giorni di relax in riva al fiume Rio Paranà, con un intrattenimento piacevole con la coppia di gestori del campeggio sempre felici di rivederci: in serata grande cena a base di "asado argentino" in una trattoria del posto e il mattino seguente, dopo un affettuoso saluto, prende il via questa nuova avventura!

La nostra prima tappa a San Nicolas è caratterizzata dal fatto che una notevole comunità di emiliano/romagnoli, avendo appreso da una radio locale che due camper italiani erano di passaggio in quell'area, non so in che modo siano riusciti ad invitarci chiedendoci solo qualche ►



Tornanti per Villavicencio

► ora di tempo per conoscerci personalmente. La “fermata”... si è protratta per tutto il resto della giornata: diverse le conoscenze di rito fra cui il presidente della comunità nonché redattore del locale giornale, che ci ha intervistato a lungo ed ha voluto sapere le impressioni che abbiamo avuto dal nostro precedente viaggio. Ovviamente non poteva mancare il cronista della radio locale, invitato direttamente dal giornalista: la giornata si è conclusa con l’immancabile cena serale, tutti insieme piacevolmente. Alle due di notte tanti ringraziamenti reciproci, il gradito dono di

diverse bottiglie di vino locale ed insaccati vari di loro produzione, l’immancabile cordialissimo commiato, con sosta nel loro parcheggio. Il mattino seguente, ancora un poco frastornati, ma felici, riprendiamo la strada che ci condurrà verso Est. Attraversiamo le località di Pergamino, Venado Tuerto, mentre il tempo si è fatto minaccioso e subito inizia a piovare; prendiamo la strada statale “33” per la cittadina di Sanctu Spirito, dove preferiamo fermarci in un ottimo piazzale alberato per passarvi la notte. Accusiamo ancora un po’ di stanchezza dovuta ai

bagordi della precedente serata e – diciamolo francamente – sfruttiamo a pieno quella che per noi è la prerogativa del camperista itinerante più importante: nessuno ci corre dietro, siamo pienamente liberi ed autonomi nella gestione del nostro tempo e dello stesso viaggio!. La nostra prossima meta è la città di Mendoza, la “capitale” dei vini più famosi d’Argentina. Percorriamo la strada “7” in direzione di Villa Mercedes, Fraga, in una giornata dove il sole e le nuvole parevano rincorrersi continuamente, permettendoci così di viaggiare senza particolari disagi, con un traffico quasi nullo,

ricordando piacevolmente qualche commento sulla giornata trascorsa con gli amici romagnoli.

Stiamo percorrendo il territorio della Pampa Argentina – caratterizzata dalle mandrie di bovini al pascolo brado e da qualche “gauchos” a cavallo con il fido cane al seguito – arriviamo a Mendoza, trovando facile e sicuro parcheggio presso il grande supermercato della catena VEA.

Questa città, che annovera circa 600 mila abitanti, in origine era quasi totalmente edificata in stile architettonico coloniale, ma in seguito a molteplici terremoti, venne poi ricostruita con una

certa libertà.

Tantissimi sono gli emigranti italiani e francesi che la popolano, diventando nel tempo viticoltori ed in seguito imprenditori affermati nella produzione di vini di qualità; per questi motivi oggi è la zona di maggiore produzione di ottimo vino, che qui vogliono pensare essere addirittura in competizione con le blasonate storie dei vini italiani e di quelli francesi. Moltissime sono le cantine (“farm”) che abbiamo incontrato nei diversi percorsi.

La città è alle falde della catena andina per cui vi si incontrano estati calde ed inverni piuttosto rigidi: in questo periodo il clima è piacevolmente tiepido, venti-

lato ma asciutto, l'ideale quindi per viaggiare...

Il nostro itinerario verso il Cile ci porta a percorrere una lunga salita, intervallata anche da stretti e ripidi tornanti, fino a superare la località di Villavicencio famosa anche per le sue efficaci cure termali qui praticate. Poi si oltrepasseranno i 3000 metri e proseguiremo verso la località di Uspallata: sebbene in lontananza si intravederà già la massiccia sagoma dell'Aconcagua e il paesaggio diviene subito grandioso ed indimenticabile.

Arriviamo così ad Uspallata e ci fermiamo a pernottare in città: è una nottata piuttosto fredda, ma ►



Santiago

► d'altronde siamo appena all'inizio della primavera australe. Il mattino seguente, e di buon'ora, ripartiamo risalendo il fianco del Rio Mendoza sino ad incontrare Puente dell'Inca, dove è doverosa una sosta di qualche ora per visitare il Museo originalissimo del "Mundo Perdido" gestito ancora da un discendente di emigranti italiani. Siamo ormai letteralmente ai piedi dell'Aconcagua, infatti ai bordi della strada incontriamo ancora molta neve. Procediamo svelti verso la frontiera con il Cile: al Passo del "Cristo Redentor" ci aspetta un severo controllo doganale, ma abbastanza veloce, quindi ripida

e lunga discesa verso Santiago, ultima località a fine discesa, Los Andes quindi ingresso a Santiago del Cile.

Questa è una grande metropoli di tipo europeo, modernissima, dove grandi vialoni alberati ti conducono verso il centro della città: grattaceli e centri commerciali la rendono attraente per i turisti in vena di shopping. Cogliamo l'occasione per visitarne alcuni e possiamo facilmente constatare come i prezzi siano decisamente meno cari che da noi, mediamente di almeno un buon 30%!

Interessante è anche una visita al locale Museo Archeologico e alla grande Cattedrale in stile

barocco e molto ricca nei decori e negli arredi interni; un'altra chiesa potrebbe meritare il vostro interesse essendo la più antica ed è dedicata a San Francesco: se voleste visitarla allora dovrete armarvi di un po' di pazienza o di chiedere informazioni in loco, essendo oramai quasi interamente soffocata dai palazzi e costruzioni ultramoderne che la racchiudono...

Purtroppo in città non vi sono campeggi, e girare con i propri mezzi comporta qualche inevitabile difficoltà: per questo motivo per trovare una sistemazione per la notte abbiamo dovuto recarci verso una zona periferica. Dopo averla individuata ci siamo ►



Puente dell'Inca



Museo Inca



Santiago



Valparaíso

► sistemati in una piazzetta contornata da residenze signorili, chiedendo ad alcuni stanziali se era possibile fermarci senza recare fastidio. Vedendo le targhe stra-

niere ci hanno chiesto, un poco incuriositi, chi fossimo e da dove giungessimo: dopo aver risposto che eravamo italiani, grandi sorrisi e complimenti e subito si

sono offerti di indicarci il punto ove sostare senza problemi. Questa scelta si è dimostrata perfetta in quanto ci ha permesso di recarci con i mezzi pubblici a visitare con più calma la città.

Il giorno seguente decidiamo di andare a Valparaíso – la città che apre lo sbocco al mare di Santiago – per visitare il porto e la cittadina che è posta alle falde della collina.

Il tragitto è relativamente breve, una trentina di chilometri prima di imboccare una bella autostrada con l'intento – dopo la visita – di ritornare a Santiago nella zona ove eravamo posteggiati già la sera precedente.

A Valparaíso sembra proprio di ►



Valparaíso



PER IL TUO CAMPER
SCEGLI CARGLASS

3 ottimi motivi per chiamare Carglass®
in caso di danni ai cristalli del tuo Camper o Motorhome:

①

Ti raggiungiamo ovunque!

Officina mobile in tutta
Italia e assistenza in tutta
Europa T. +390240952820

②

Intervento assicurato!

Grazie all'accordo tra
la tua Agenzia e Carglass®
ci occuperemo della
gestione della pratica

③



**Tutti gli interventi sono
garantiti a vita**

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
**CRISTALLI
CAMPER**

WINBER



www.carglass.it

Follow us:  

Numero Verde

800-360036



Valparaíso



Casa di Pablo Neruda



Cavalieri in Valle di Maipo

► essere nella nostra Genova, con le sue tipiche stradine strette, il Porto di fronte e la città praticamente tutta arroccata sulla collina. Dalla grande piazza Dell'Ammiragliato con il Palazzo dell'autorità portuale si accede ad un ascensore a cremagliera che conduce sulle alture della città, da dove si gode di uno spettacolare panorama.

Quella sorta di "gemellaggio emozionale" che qui abbiamo fin da subito provato con i "nostri" amati ambienti liguri trovano presto nuove conferme non appena scorgiamo come una bella cornice pedonale sia stata intitolata "PASEO CAMOGLI" dedicata all'intera Riviera Ligure; per questo motivo ad ogni cippo vi è la dedica alle varie località!

C'è da dire come qui siano numerosi i liguri residenti; questa località evoca in me una grande nostalgia, facendomi ritornare con la mente ai miei 20 anni. A ►



Cascata Las Animas

DOVE, TRA LE DOLCI COLLINE, LA NATURA TI ABBRACCIA
E NON TI LASCIA MAI

MARCHE, BELLEZZA INFINITA

www.turismo.marche.it | [#destinazione_marche](https://www.instagram.com/destinazione_marche)



www.europa.marche.it



Miniera di Sewell

▶ quell'epoca, nel lontano 1957, ero un giovane Ufficiale Marcornista imbarcato a bordo della nave Antoniotto Usodimare della Soc. Italia di Navigazione che faceva appunto scalo in questo porto capolinea, con circa settecento passeggeri italiani e spagnoli emigranti in cerca di fortuna in Cile.

Infine, doverosa visita alla casa dove visse il Poeta e scrittore Premio Nobel Pablo Neruda, la "Sebastiana" sul Cerro Florida, di fronte all'Oceano Pacifico.

Ritornando al viaggio, rientrati a Santiago nel solito parcheggio, il giorno seguente ci siamo diretti a Maipù, San Bernardo, Puente ▶



Miniera di Sewell

Il Leader sei tu!

Affidati al Gruppo Leader
e vivi il viaggio su misura per te.

Photo by:
Gianfranco Munaretto



Ti aspettiamo al Salone del Camper
FIERA DI PARMA
dal 8 al 16 settembre 2018

COMOCARAVAN

Via Canedette 13, 22070 GRANDATE (CO)
Tel. 031 521215
www.comocaravan.it

CARAVANLANGHE

Via Rizzi 19, 12050 TREISO (CN)
Tel. 0173 442215
www.caravanlanghe.it

SO.IM.EX

Via Isonzo 56, 34070 VILLESSE (GO)
Tel. 0481 91535
www.campersoimex.it

ROMANO CARAVANS

Via Romani 197, 80048 Sant'Anastasia (NA)
Tel. 081 5316755
www.romanocaravans.com

CARAVANBACCI

Via Galileo Galilei 2, 56042 loc. Lavoria (PI)
Tel. 050 700313/710188
www.caravanbacci.com

TECNOCARAVAN

Via Pontina 425, 00128 ROMA
Tel. 06 5084359
www.tecnocaravan.com

HILTON SUD

Via Giovanni Gentile 79 (Complanare ovest), 70126 Bari
Tel. 080 5491262
www.hiltonsud.it

ALFACARAVAN

Contrada Targia, 96100 Siracusa
Tel. 0931 757080
www.alfacaravan.it





Miniera di Sewell



Miniera di Sewell

► alto e quindi subito passato Puente Alto al "Parco Nazionale di Maipò", uno stretto canyon ove alla fine si ammira la cascata de "Las Animas".

Nella parte finale del canyon vi sono ancora oggi aperte alcune miniere d'argento.

A ritroso, ancora per Santiago dove con un viaggio organizzato di un giorno andiamo a visitare

le miniere di rame di Sewell, particolarmente quella denominata "El Teniente".

Questa grande zona mineraria era conosciuta già dal lontano periodo precolombiano. In seguito nel 1904 venne sfruttata per produrre cannoni ed oggetti vari di uso domestico e nel 1945, a causa di una sacca di monossido di carbonio che vi si era for-

mata, vi trovarono la morte oltre 350 operai imprigionati in una galleria. A seguito di questa disgrazia il governo cileno la nazionalizzò. Oggi questa miniera è la più grande al mondo, si sviluppa su nove livelli e vi si lavora a ciclo continuo 24 su 24 ore giornaliere e offre lavoro ad oltre 14 mila operai.

La guida ci ha spiegato che nel recente 2006 hanno superato le 418 mila tonnellate di minerale estratto, contenente, oltre a rame, anche altri minerali preziosi quali molibdeno, argento ed oro.

Per coloro che dovessero viaggiare in Cile, questa visita vale un viaggio, e dev'essere ritenuta davvero "imperdibile", se non altro per la totale spettacolarità di tutto il sito: pensate che l'autobus vi porta in galleria al 6° livello per vari chilometri su una pista asfaltata a due corsie! Ad un certo punto del tragitto si ferma in una piazzola, si scende e si può assistere alla frantumazione del materiale da parte di un enorme maglio: il materiale viene inviato ai vari forni per le successive fasi di trasformazione. E' da mettere in rilievo come tutto questo processo si svolga interamente sottoterra: dall'esterno si vedono a distanza di chilometri solo le grandi ciminiere...

Attualmente tutto il villaggio è stato completamente abbandonato dai residenti per via dell'inquinamento ambientale: rimangono soltanto due o tre locali adibiti a museo per i turisti, ma tutto il personale che vi lavorava è stato spostato a valle, ►

Bonometti, il centrocaravan extra-ordinario
per clienti straordinari.



**Porte Aperte Domenica 23 Settembre,
doppio appuntamento a Vicenza e Trento:
il Salone del Camper continua da Bonometti...
Con la presentazione dei nuovi modelli 2019!**

- > Più di 30 mila mq al coperto in 2 sedi con 40 professionisti sempre al Vostro servizio
- > Più di 200 veicoli nuovi in pronta consegna (tra camper e caravan) e 100 usati garantiti
- > 2 officine per assistenza e personalizzazione veicoli e 2 market ricchi di articoli viaggio e tempo libero



Vicenza
36077 Altavilla Vic.na
Via Lago d'Iseo, 2
T. +39 0444 372372

Trento
38121 Trento
Via di Spini, 8
T. +39 0461 950926



Bonometti
centrocaravan

Bonometti, un centrocaravan proprio come lo vorresti

www.bonometti.it





Festa patronale

► nella località di Rancagua. Il nostro viaggio, dopo una settimana in zona, riprende decisamente verso Nord, entriamo nella famosa Panamericana, una

bella strada a due larghe corsie, costruita dagli americani; attraversa tutto il continente americano da Sud a Nord interrompendosi soltanto a Pa-

nama, che è anche il termine, per ora, di questo mio grande viaggio.

Il nostro percorso cileno si snoda attraverso diverse località: Termas de Socas, ricca di testimonianze preistoriche come la "Valle dell'Incantos" in piccolo sito archeologico con diversi graffiti a dir poco indecifrabili... Da lì continueremo verso Coquimbo, una zona sabbiosa con molti pellicani svolazzanti e sulla battigia migliaia di conchiglie, qualche resto mummificato di "Pinguino Magellano", prima di proseguire per La Serena con il suo faro alla periferia della città, alto oltre 25 metri e inaugurato nel 1951.

La Panamericana, da questa cit- ►



Festa patronale

ITINERARI DIGITALI



GRECIA



PORTOGALLO



NORVEGIA



SICILIA

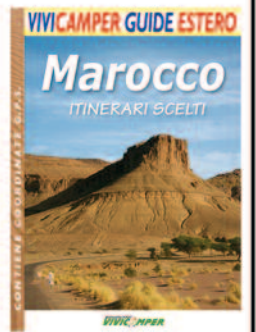
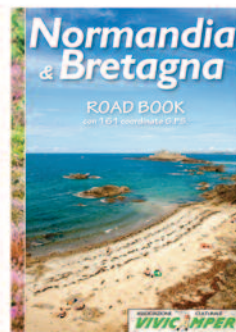


TOSCANA

disponibili su
amazon kindle



GUIDE CARTACEE



LE GUIDE FATTE DA CAMPERISTI PER I CAMPERISTI





Osservatorio della Silla Cile

► tadina, si inerpica verso l'altopiano: leggera nebbiolina di mare a causa della differenza di temperatura fra l'oceano Pacifico con la fredda corrente di Humboldt salente dall'Antartide

ed il calore dovuto alla vicinanza del deserto di Atacama. Durante il percorso ci imbattiamo in una momentanea interruzione del traffico a causa di una processione lungo la strada,

di una comunità religiosa montana locale che festeggia in costume l'anniversario della Vergine Maria patrona della locale chiesetta settecentesca. Possiamo notare la presenza di ►



Granito orbicolare



Granito orbicolare



LO SPETTACOLO



DELLO SPORT



E DELLA VITA



ALL'ARIA APERTA



CARAVAN E CAMPER



DESTINAZIONI



BIKE



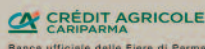
GOLF

**TRAVEL
OUTDOOR
FEST 2019**

Parma, 15-17/02



partner fondatore



Con il patrocinio di

Tel. +39 0521 9961

segreteria_commerciale@fiereparma.it

www.traveloutdoorfest.it

Seguici su





Mano saluto panamericana

► numerosi gruppi di giovanissimi in costume. Ne approfittiamo per chiedere al parroco che accompagna le diverse comitive (parroco tanto per cambiare italiano, essendo un verace bergamasco) a che cosa si riferiscano questi diversi abbigliamenti e suoni: ci risponde felice, che ognuno si riporta alla simbologia

della propria tribù di appartenenza.

Filmati e foto di rito e dopo una mezz'ora salutiamo cordialmente il parroco e ci allontaniamo.

In lontananza, in alto su una collina con divieto di accesso sbarato, intravediamo una grande costruzione rotonda : è l'Osser-



Altopiano Ande cilene

vatorio " La Silla" che acquistò l'area dal governo cileno per costruire questo grande osservatorio astronomico mondiale che sorge a circa 2400 s.l.m. La località si presta molto bene all'osservazione per la limpidezza del suo cielo a causa della notevole siccità dell'atmosfera, assai favorita dalla vicinanza del deserto di Atacama.

La nostra nuova meta è la città cilena di Antofagasta: attraversiamo così la cittadina di Vallepar, situata sul Rio Huasco, quindi Copiapó, cittadina prevalentemente mineraria con un interessante museo minerario che visitiamo velocemente, vedendo per la prima volta campioni di granito orbicolare che poi potremo osservare anche lungo il litorale della Caldera che ci ospiterà per passarvi la notte, in compagnia del custode del parco orbicolare stesso.

La giornata seguente è caratterizzata da continui saliscendi fra colline e discese verso la costa Pacifico: i paesini si susseguono, Taltal, Paposo e, già verso il tramonto, arriviamo al cospetto di uno dei più famosi monumenti al mondo e del Cile "La Mano del Deserto", davanti a cui posteggiamo per la nottata...

Questo grandioso monumento è stato inaugurato nel 1992, creato dallo scultore Irrazabal e costruito in ferro e cemento e vuole essere un saluto ai viaggiatori che provengono da Nord sulla Panamericana: è alto 11 metri ed è protetto, curato e sponsorizzato dalla " Pro Antofagasta". Proseguendo il nostro percorso ►



Altopiano Ande cilene



Chiesa di Chiu Chiu



Chiesa di Chiu Chiu



Geiser del Tatio

verso la città, un odore acre persistente ci avvolge: sono gli effetti delle molteplici miniere esistenti in tutto questo territorio in funzione H 24; la città è piuttosto insignificante, fu fondata nel 1870 in seguito alla scoperta di minerali a Caracoles mentre, in seguito, è diventata la "capitale" del rame e del salnitro. In origine questo territorio era boliviano, ma in seguito alla guerra che la Bolivia fece con il Cile nel 1884, quest'ultimo paese se la annesse definitivamente cosicché la Bolivia perse l'unico sbocco al mare con l'immane danno economico che ne derivò.

Un particolare curioso degno di nota: in tutta la città giornalmente vi è un continuo svolazzare di grandi pellicani, che atterrano sui tetti delle case e sui piloni dell'illuminazione facendoli spesso dondolare a causa del loro peso notevole.

Riprendiamo a salire verso l'altopiano, avvolti da un caldo secco e sotto un cielo terso.

Il solito odore acre ci assale: incontriamo una ferrovia che in seguito più volte ci attraverserà la strada con la segnaletica della "Croce di Sant'Andrea", per cui bisogna necessariamente fare molta attenzione e attraversare con prudenza. Qui infatti transitano treni merci lunghissimi che lentamente arrancano, con vagoni ben carichi di lastre di rame e lingotti. Inoltre sulla strada notiamo numerosi camion cisterna che trasportano acido solforico utilizzato nella lavorazione del rame...

Questo tragitto di trasferimento

piuttosto monotono ci condurrà fino alla famosa città di San Pedro di Atacama: procediamo con un vento fastidiosissimo e in mezzo ad un pulviscolo proveniente dal deserto stesso. Non ci lascia respiro il solito odore acre che, come una cappa invisibile, ristagna sui piccoli villaggi pressoché abbandonati che attraversiamo; superiamo la cittadina di Calama, da dove prende avvio un lungo percorso che ci condurrà appunto a San Pedro di Atacama, dopo una breve sosta a circa 2500 metri s.l.m. per vi-



Geysir del Tatio fumarola

TESA

ELECTRONIC & SPECIAL DEVICES

Sopo Alarm Plus

il più completo sistema di sicurezza per camper e caravan



Gas Detector

il rilevatore di gas nocivi, per camper e caravan, più venduto in Europa



AutoLift System

livellamento automatico per camper





Geysir del Tatio pozza termale

► sitare la chiesetta tipicamente in stile coloniale, di San Francesco nell'Oasi di Chiu Chiu.

Questo percorso che stiamo affrontando diventa, poco dopo, una pista sterrata ancora più ri-

dotta e la salita si fa sempre più aspra: da quota 2500 s.l.m., pian piano si sale sino ad arrivare a sfiorare i 4000 quando imbocchiamo un bivio verso destra che ci condurrà ai 4380 metri del Tatio. Il motore del camper inutile dire che soffre molto più di no: sbuffi di gasolio incombusto che emanano scure fumate nere ci preoccupano non poco, mentre la temperatura del liquido di raffreddamento sale notevolmente arrivando a sfiorare i 110/120°, obbligandoci così ogni tanto a fermarci lasciando girare il motore al minimo per far scendere la temperatura...

Anche noi soffriamo l'ebbrezza della quota: i locali ci hanno caldamente consigliato di fare



San Pedro Atacama

scorta di foglie verdi di coca, da tenere in bocca masticandole lentamente: per noi è un rimedio difficile da accettare mentalmente, ma a queste altezze ci pare indispensabile per rimanere ...in onda!

El Tatio è il maggior campo geotermico cileno: si tratta di una zona termale con circa una ottantina di geyser fumanti, contornati da numerose "polle" bollenti. Facciamo notare come, poco distante dal "Visitors Center" gestito dai Rangers del

parco, vi sia una sorta di piscina naturale a 37° ove ci si può immergere: inutile dire che l'atmosfera che ci circonda è molto solforosa.

Quasi al tramonto, abbandoniamo la zona scendendo verso San Pedro Atacama e, durante il percorso, incontriamo diversi gruppi di guanachi allo stato brado, ed anche qualche volpe. La discesa verso San Pedro è molto ripida, a tratti anche con curve strettissime e con un fondo assai dissestato che ri-

chiede grande attenzione nella guida: impieghiamo molto tempo a percorrere i 90 chilometri previsti e arriviamo a tarda ora in città, trovando posto in una ampia piazza adibita a posteggio per i bus turistici.

Il paese di San Pedro – una vecchia missione del 17° secolo a circa 2500 s.l.m. sull'altopiano andino – è un vero gioiello nonostante sia oramai divenuto una località internazionalmente conosciuta e frequentata da turisti da tutto il mondo. Dobbiamo ►



2,5 VOLTE CONCENTRATO!




AQUA KEM BLUE
CONCENTRATED



0.78L

=



AQUA KEM
BLUE

AQUA KEM® BLUE CONCENTRATED

- ✓ Meno peso e meno ingombro
- ✓ Significativo miglioramento del potere disgregante per favorire lo svuotamento del serbatoio



www.thetford.com



San Pedro Atacama

► però far presente come la popolarità acquisita non lo abbia alterato più di tanto, visto che si è saputo mantenere sostanzialmente piuttosto genuino ed integro: notiamo solo qualche piccola agenzia di viaggi che organizza escursioni nei dintorni, vere boutique che propongono articoli di artigianato locale – con prodotti in vendita a prezzi veramente accessibili – una popolazione gentilissima e assai disponibile e numerosi ristoranti nelle viuzze interne che non guastano mai...
Davvero particolare nella sua stessa struttura ed interessante è la chiesetta: dovevamo proprio venire quassù per poter osser-

vare da vicino come anche il legno dei cactus possano essere utilizzati in edilizia, visto che qui il tetto è appunto realizzato con questo materiale!
Trascurriamo qui volentieri un paio di giornate di assoluto relax, godendoci pranzetti in un paio di trattorie (i prezzi sono talmente bassi che non vale assolutamente la pena di cucinare in camper!), qualche revisione al veicolo (soprattutto al controllo dell'olio motore ed al livello del liquido di raffreddamento) prima di riprendere la strada il mattino seguente mettendoci in marcia verso la famosa area che ospita diversi "Salar".
Ma cosa è e come si è formato

un salar? Non è questa ovviamente la sede per offrire una spiegazione scientifica di questo complesso fenomeno che si concretizza in tempi biblici, ma di certo non vogliamo lasciarvi senza un minimo di informazioni sull'argomento.
Tutti i salar che potrete trovare sono sostanzialmente degli antichi laghi che ricoprivano alcune aree desertiche: le piogge che cadevano sulle catene montuose delle Ande confluivano in queste depressioni naturali della crosta terrestre creando così i vari ristagni d'acqua che, una volta infiltrati nel sottosuolo, danno inizio allo scioglimento dei sali minerali presenti. Ad un

certo punto del processo mutano le condizioni generali e l'acqua presente inizia la successiva fase dell'evaporazione: ed è proprio in questo passaggio che si forma un accumulo di sali minerali in grado poi di compattarsi in una crosta più o meno estesa e più o meno spessa e resistente...

Lungo il tragitto la prima località interessante che incontriamo è Toconao, sui 2500 metri di quota: siamo colpiti da parecchie casette costruite con la "li-

parite", una roccia vulcanica acida ricca di quarzo che abbonda in queste zone.

Nei dintorni della Quebrada de Jerez – altra località che meriterebbe una visita più approfondita! – vi sono alcuni "petroglifi" (incisioni rupestri o graffiti) che testimoniano la presenza umana già nell'antichità, nonostante il clima, l'aridità e la desolazione della Natura che attanaglia questi territori.

Siamo pressappoco all'ingresso del famoso "Salar", un tempo un

vasto specchio d'acqua, di parecchi chilometri quadrati racchiuso tra due catene montuose, che il tempo ha lentamente prosciugato, fino a renderlo oggi simile ad un vastissimo campo arato con tutte le sue zolle in rilievo. Abbiamo voluto provare a camminarci sopra, ma abbiamo scoperto quanto sia estremamente faticoso, anche per colpa dei numerosi cespugli che non si riesce a capire come possano sopravvivere in un ambiente contrassegnato dalla forte sali- ►



AL-KO
QUALITY FOR LIFE

GUIDARE IL CAMPER È UN PIACERE, CON IL TELAIO RIBASSATO AL-KO

Da 33 anni il telaio AL-KO equipaggia gli autocaravan delle marche più prestigiose. Con una struttura modulare, permette un risparmio di peso superiore ai 100 kg e quindi un importante aumento del carico utile. Ha un telaio in acciaio interamente zincato a caldo, sospensione a ruote indipendenti con assale a barra di torsione e carreggiata posteriore allargata. Questa combinazione garantisce la massima sicurezza, una dinamica di guida perfetta e un comfort di marcia inimitabile.





Salar de Atacama

► nità di questa terra!

Come già anticipato, un tempo il “Salar de Atacama” era un grande specchio acquoso: oggi di tutto ciò resta solo il “deserto” che oggi si estende davanti ai nostri occhi...

Nelle varie pozze d’acqua che ancora non si sono prosciugate del tutto, notiamo diverse specie di uccelli e, tra gli altri, soprattutto i sempre eleganti fenicotteri rosa, lo svasso argentato e i piovieri, che si nutrono di crostacei costituiti prevalentemente dalla “Artemia Francescana”.

Per poter ammirare tutto ciò che questo ambiente unico può offrire, decidiamo di fermarci un giorno intero in riva al Salar,

completamente avvolti da questo silenzio “assordante”, interrotto solamente, di tanto in tanto, dallo svolazzare di centinaia di fenicotteri: è proprio un altro mondo e – quasi a volercelo confermare – ecco che il tramonto che si sta preparando è semplicemente spettacolare!

Il mattino successivo, a malincuore decidiamo di abbandonare quest’oasi di pace per riprendere la pista che ci conduce verso la “Cordillera del Sal”: per arrivarvi si percorre una bella vallata contornata da montagne di forme inusuali ed originali tanto che, ad un certo punto, decidiamo di lasciare il camper per inoltrarci in un canyon, che

sfocia poi in diverse grotte: date le limitate dimensioni dei cunicoli saremo costretti, in alcuni punti del percorso, a dover avanzare a carponi sino all’uscita... I panorami che abbiamo potuto ammirare in quest’area e le forti emozioni che qui abbiamo registrato saranno per sempre registrate nei nostri ricordi più cari: e ogni qual volta vorremmo qui tornare con il pensiero avremo sempre a disposizione le numerose fotografie qui scattate...

Questa escursione non era stata programmata nel nostro viaggio: siamo molto soddisfatti di aver deciso di farla perché questo si è rivelato un sito assai interessante, a testimoniare come sia

sempre importante, in questi viaggi d'avventura e di scoperta, affidarsi anche alle proprie sensazioni e ai vari consigli che gli abitanti locali possono spontaneamente fornire!

Soddisfatti quindi riprendiamo il nostro camper e via sempre percorrendo la Cordillera del Sal verso la nuova meta, imperdibile ed unica, la "Valle della Luna".

Come dice la scritta sul cippo del Parco, potrebbe sembrare di essere effettivamente sulla Luna, contrassegnata com'è da piccole colline veramente spettacolari con il loro andamento sinuoso, un percorso lungo che, ad ogni metro, offre visioni inconsuete, con forme incredibili e fantasiose inserite in un terreno di natura prettamente vulcanica. Si può proprio dire che,

anche qui, la Natura non finisce mai di stupire, tanto tutto appare magnifico!

Usciamo da questa valle e ci incamminiamo verso il confine boliviano, percorrendo la famosa "Autopista della Muerte", una strada che si inerpica dai 2400 ai 4300 metri di altitudine; grazie alle foglie di coca le cose sono migliorate molto, anche perché sono oramai due settimane abbondanti che viaggiamo in altura, ed il nostro fisico ed il cuore si è un poco abituato... Non possiamo dire altrettanto del motore del veicolo: a loro non possiamo dare le foglie di coca e loro, non sufficientemente protetti, continuano a mandarci preoccupanti segnali circa la loro evidente insofferenza...

Tra una sbuffata di nerofumo in

uscita dallo scappamento del camper e un'altra, notiamo in lontananza una casetta sperduta, con la presenza di uomini in borghese e piuttosto mal vestiti: sono i custodi del confine. Non viene svolta alcuna pratica doganale in quanto ci consigliamo di prendere una guida locale che, con la sua autovettura, ci porterà a visitare i famosi laghi, in quanto si tratta di avventurarsi su piste desertiche in sabbia, dove è anche facilissimo perdersi.

Ovviamente a malincuore, posteggiamo i camper nel piccolo parcheggio, ed il mattino seguente iniziamo il tour organizzato con l'aiuto del driver locale...

Ci viene incontro con una vettura Ford degli anni '50, ampiamente ►



Salar de Atacama

► sgangherata e non proprio performante, almeno nel suo aspetto esteriore: ma, purtroppo per noi, la sua figura era ancora peggiore, se possibile! Un cinquantenne boliviano che sembra un autentico matusalemme. E la prima cosa che ci chiede non lascia dubbi: avete foglie? Si un poco le abbiamo e glielo comunichiamo. Lui, senza parlare oltre, scende dall'auto e apre il bagagliaio, prendendo un sacco di juta: ne estrae un notevole quantitativo, infilandolo in una borsa di nylon e ce lo porge dicendoci "todo esto es por vivir tranquilo ombre: por nuestro es indispensable" no pagar nada fa parte del servicio. (Detto tra noi, avevamo pattuito la sera prima il compenso in dieci dollari a testa per tutta l'escursione di circa 5 ore!).

Nonostante i forti dubbi iniziali, sia sulla vettura che sull'autista, dobbiamo ammettere che si è trattata di un'esperienza davvero



positiva, da consigliare a chiunque si avventuri in quel posto. Partiamo abbastanza velocemente verso la "Laguna Bianca" che raggiungiamo quasi subito, a fianco del grande vulcano "Licancabur".

Un vento piuttosto forte, teso e freddo increspa la base della laguna impedendoci così di ve-

dere il vulcano riflesso sulla superficie dell'acqua – proseguiamo la pista con molta polvere in sospensione, e quasi d'incanto, dopo la svolta a sinistra per aggirare una duna, ecco la "Laguna Verde": qui le acque del lago sono calmissime e di uno smeraldo scintillate che ci rimanda una splendida immagine del vulcano finalmente riflesso...

Proseguiamo nel nostro tour salendo ancora di quota, perdendo così la vista del Licancabur, per dirigerci al "Sol de la Magnana": siamo davanti ad un campo geotermale a 4850 metri s.l.m., già nel cuore della Riserva Nazionale di fauna andina "Eduardo Abarca" facente capo al dipartimento di Potosì: anche questo è un complesso di fumarole e geysir che lo caratterizzano. L'autista si ferma dandoci così modo di visitarne a piedi una parte: notiamo come in alcune bocche il fango borbotti



Piazzale della miniera

minaccioso, dapprima in bassi e lenti spruzzi, per poi “esplosione” con più forza. Il nostro naso percepisce un fortissimo odore di idrogeno solforato, quasi da toglierci il respiro: siamo letteralmente affascinati da questo spettacolo al punto da non avere neanche la percezione di sfiorare i 5 mila metri di altitudine! Proseguiamo su una pista polverosa che scende un poco di quota, ed intorno ai 4 mila metri ecco al cospetto della “Laguna Colorada”, un grande specchio d’acqua di color rosso arancione che ospita una gran quantità di fenicotteri rosa intenti a frugare in cerca di cibo.

Ancora una volta ci troviamo ad ammirare uno spettacolo assolutamente indimenticabile. Sono oramai le cinque del pomeriggio, quando l’autista gira attorno ad una grande duna per poi velocemente inforcare una pista molto battuta, riportandoci così al posto di frontiera. Ne approfittiamo per mangiare qualcosa prima di rientrare nuovamente in Cile ed esattamente a Calama: qui avremo modo di mettere a confronto la natura primordiale che abbiamo appena lasciata, con quella violata quotidianamente dall’uomo... Infatti ci troviamo al cospetto della miniera di rame più grande al

mondo a cielo aperto: quella di Chuquicamata.

Questo grandissimo giacimento di rame era già conosciuto fin dalla civiltà incaica, in seguito nel secolo XVI gli spagnoli cominciarono ad estrarre in quantità industriale il minerale. Con gli abitanti del posto ed in seguito anche facendo arrivare schiavi dall’Africa, la produzione di lingotti di rame si moltiplicò notevolmente tanto da fare gola ad una impresa statunitense che la acquisì: nel 1971 per volontà del Governo Allende venne nazionalizzata .

Attualmente la miniera di Chuquicamata ha una profondità di ►



- ▶ oltre un chilometro con gradoni di scavo alti anche 30 metri e percorsi da grandi camion, dando così lavoro ad oltre 18 mila persone!

Il mattino seguente, con un autobus turistico della Soc. Codelco, andiamo a visitare la miniera con una guida che parla inglese e spagnolo, che ha appagato ogni nostra curiosità.

Nel grande piazzale di ingresso, vi è un grande garage attrezzato per le manutenzioni e riparazione dei grandi camion "Monster". Ciascun camion (di fabbricazione tedesca e giapponese) può portare dalle 330 alle 400 tonnellate di minerale, lavora H.24, la strada di percorrenza viene mantenuta sempre bagnata per evitare scivolate accidentali ed il posto di guida è a sinistra per ragioni di sicurezza e, solo per fornire un dato facilmente leggibile da parte di tutti, il costo di un pneumatico ammonta a "soli" centomila dollari USA!



Ruota camion Monster

Dopo la visita faremo ritorno a Calama, ripasseremo da Chiu Chiu prima di prendere una pista che sale verso Nord: lungo la strada si vedono piccoli crateri vulcanici fumanti, mentre la pista gradatamente scende verso il "Salar de Ascotan", un notevole bacino di produzione di sale borace. Dopo un passo doppiamo il "Salar de Carcote",

attraversato anche dalla ferrovia che collega Uyuni (Bolivia) a Calama (Cile).

Dopo aver percorso altri 200 chilometri arriviamo ad Ollague, troviamo un posto ove posteggiarci per la notte: fa piuttosto freddo e il mattino seguente passeremo la frontiera con la Bolivia.

Siamo ormai giunti al 30 di ottobre quando lasciamo definitivamente il Cile, con la netta consapevolezza di avere passato tutto questo lasso di tempo in una nazione che appare chiaramente di stampo europeo. Tra le altre cose che ci hanno colpito positivamente abbiamo notato come la situazione generale ci sia parsa evoluta, con una grande parte della popolazione apparentemente benestante, una scarsa disoccupazione e un tenore di vita ottimo, sebbene gli stipendi siano circa di un 40% inferiori ai nostri...

Date queste condizioni generali per noi, turisti viaggiatori in camper questo è un paese conve-



Uyuni

niente e, oltretutto, assolutamente sicuro per quanto noi abbiamo potuto constatare direttamente.

Al posto di frontiera notiamo subito come “l’aria stia cambiando”: qui abbiamo l’impressione che i problemi socio-economici della Bolivia siano sicuramente diversi da quelli dell’Argentina e del Cile. A conferma di tutto ciò dobbiamo provvedere a fare tutte le fotocopie dei nostri documenti, la burocrazia appare notevole ed abbastanza lungo è il tempo occorrente per attraversare la frontiera.

Una volta entrati incontriamo subito una pista molto disastrosa nonché un notevole “Tole Ondule”: siamo attorno ai 4 mila metri s.l.m., con numerosi con vulcanici fumanti tutto attorno mentre, piano piano, si scende verso i 3 mila metri diretti ad Uyuni.

Procedendo la pista peggiora non poco, contrassegnata com’è con buche notevoli e gli inevitabili rallentamenti dovuti alle forti vibrazioni a cui viene sottoposto il camper, con le nostre comprensibili paure per possibili rotture...

Con queste difficoltà solo verso il tramonto arriviamo in città stravolti e stanchissimi.

Il mattino seguente, ci troviamo in una città immersa in quella atmosfera tipica degli altopiani andini, con mercati lungo la strada animati da una moltitudine di donne in costume tradizionale e un traffico caotico di auto vecchie e alquanto malandate: tutto un altro mondo rispetto al Cile!



Uyuni



Uyuni

Bosch, Brueghel, Arcimboldo

Negli Arsenali Repubblicani di Pisa una emozionante mostra-spettacolo

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

La grande mostra spettacolare "Bosch, Brueghel, Arcimboldo" è arrivata nei suggestivi Arsenali Repubblicani di Pisa, tra atmosfere magiche e sognanti che regalano al pubblico una totale immersione nelle opere attraverso una combinazione di immagini, musiche e tecnologia.

Prodotta in Francia da Culture-spaces a Carrières de Lumières, unico posto dove è stato realizzato prima d'ora questo progetto, ha avuto oltre 650.000 visitatori.

Per la prima volta in Italia, dunque, uno spettacolo di arte digitale dedicato a grandi artisti del Cinquecento.

Una forma inedita perfettamente adatta alla visionarietà, fantasia e forza immaginativa dei tre grandi artisti.

Sono 30 Minuti di spettacolo, con oltre 2.000 immagini e musiche che vanno dai Carmina Burana di Carl Orff a Le quattro stagioni di Vivaldi fino alla versione tributo del 2012 di Stairway to Heaven dei Led Zeppelin: gli Arsenali si popolano di innumerevoli creature fantastiche e allegoriche dai colori vivi e cangianti in un'atmosfera lirica e poetica.

Alchimia, religione e astrologia; vanità, tentazioni e vizi: questi i temi raffigurati da Bosch, Brue-



Hieronymus Bosch, Giardino delle delizie, 1490-1500



Hieronymus Bosch, La visione di Tondalo

ghel e Arcimboldo con un acuto senso del dettaglio che circondano il visitatore a 360 gradi.

Lo spettacolo - diviso in tre tempi - si apre con un prologo ispirato alla creazione del

mondo di Bosch - Il Giardino delle delizie - e si dipana sulle pareti, sulle vetrate e il pavimento che diventano la tela di opere quali *Ascesa all'Empireo* (1500, Bosch), *Il giardino dell'Eden e la Caduta dell'uomo* (1615 ca., Brueghel e P.P. Rubens), *Paesaggio fluviale* (Brueghel), *Allegoria della Musica* (Brueghel), *Terra* (1570 ca., Arcimboldo), *Il Giudizio universale* (Bosch), *Torre di Babele* (1563, Pieter Brueghel il Giovane), *Primavera* (Arcimboldo), *Quattro stagioni in una testa* (1590 ca., Arcimboldo).

Sono scene oniriche e surreali, colme di personaggi bizzarri, mondi incantati da scrutare nei minimi dettagli come se fossimo a pochi millimetri dalla tela.

Quindi inizia la prima parte dello spettacolo dedicata al mondo idealizzato da Bosch con i suoi personaggi mistici e grotteschi, allegorie di luoghi demoniaci fatti di tentazioni e visioni armoniose di una realtà precedente al peccato originale.

Lo spettacolo continua mettendo in scena la dinastia dei Brueghel: la rappresentazione della vita quotidiana e del paesaggio fiammingo con le sue feste delle stagioni, le danze e i banchetti proiettano il pubblico nei momenti di autentica allegria popolare.

La terza parte porta dal paesaggio al villaggio, dalle piazze agli interni come invitati a un grande banchetto dove abbondano tavole colme di frutti e selvaggina. Sono le nature morte che si ricompongono in ritratti antropomorfi sotto il pennello di



Giuseppe Arcimboldo, Ritratto surreale dell'imperatore Rodolfo II

Arcimboldo, come in un domino di maestria e fantasia.

Con l'epilogo si torna al Giardino delle delizie del prologo, ora in una visione contemporanea: un finale fuori dal tempo e dallo spazio, con la possibilità per il pubblico di muoversi in un giardino incantato popolato da creature straordinarie.

Questo viaggio, non solo visivo ma anche sonoro, accompagnato da scelte musicali diverse tra loro e volutamente forti, ha la

regia sapientemente costruita da Gianfranco Iannuzzi, Renato Gatto e Massimiliano Siccardi, con una colonna sonora curata da Luca Longobardi.

Con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Pisa, la mostra è prodotta in Italia dal Gruppo Arthemisia e Sensorial Art Experience.

***Bosch, Brueghel, Arcimboldo
Arsenali Repubblicani, Pisa
fino al 26 maggio 2019
www.mostraspettacolare.it/pisa***

Lorenzo Lotto nelle Marche

Testo di Giuseppe Lambertucci - giuseppe.lambertucci@libero.it

Il percorso artistico di Lorenzo Lotto (Venezia 1480 – Loreto 1556) è abbastanza singolare per la evidente indipendenza dalle correnti contemporanee venete; resta quasi solitario, abbastanza irrequieto con un destino nomade che lo spinge ad un peregrinare nella provincia, da Treviso alle Marche o da Bergamo a Loreto, in continuo allontanamento dall'astro Tiziano, indiscussa guida delle generazioni artistiche, portato ad esprimere un certo realismo narrativo che trova il luogo ideale di espressione nella provincia per la supremazia del paesaggio sulla figura.

Esempio chiarissimo lo si può riscontrare nel "S. Girolamo" (al Louvre) dove la figura umana è quasi una macchia di colore e la tinta rosata del drappo che la ricopre ravviva i riflessi della luce che passa attraverso gli alberi frondosi nella luminosità del cielo per metà nuvoloso: una spontaneità provata alla vista di una atmosfera quieta della foresta appena sfiorata dalla luce.

Una ispirazione data da un mondo intimo e raccolto che si può trovare anche in altri dipinti in uno spirito di irrequietezza nato da una segreta vitalità.

Del breve passaggio a Roma, chiamato da papa Giulio II per dipingere le stanze vaticane, praticamente non rimane traccia però gli permette di osservare una parte importante dell'operato di Raffaello.



La probabile conoscenza della pittura tedesca di Altdorfer e il realismo di Durer riaccende il colore di Lotto di una luminosità drammatica che si evidenzia nella istantaneità molto naturale dell'Annunciazione di Recanati per la acutezza con la quale la luce individua le suppellettili della stanza e il gatto impaurito che fugge per l'irrompere dell'Angelo e il devoto stupore della giovane Donna quasi a scherzarsi dell'inattesa scelta.

La mostra in corso a Macerata (Palazzo Buonaccorsi fino al 10 febbraio 2019) rende finalmente giustizia ad un autore fino a poco tempo fa quasi dimenticato e restituito alla sua giusta dimensione da Barenson che lo ha riammesso tra gli importanti del '500.

Nella mostra mancano le opere,

alcune molto importanti, che il Lotto dipinse in località della Marca Adriatica: la ragione è abbastanza giusta perché per poter apprezzare appieno il loro significato paesaggistico in cui sono state ambientate, gli sfondi fatti di colline, strade, profili di paesi in una atmosfera particolare ancor oggi apprezzabile malgrado il trascorre del tempo, non si può prescindere dal luogo d'origine.

Un tour del territorio nei centri, oltretutto molto suggestivi e interessanti, ove Lorenzo Lotto ha operato sarebbe un naturale compendio di quanto la manifestazione museale ha ispirato nell'animo del visitatore e ne aumenterebbe l'interesse e la comprensione.

Auguri per un felice e piacevole girovagare!

Hai la polizza del camper in scadenza?

confrontala con la convenzione di *Turismo Itinerante*



D'Orazio ASSICURAZIONI

la polizza degli amici di Turismo Itinerante

Per tutti i nostri assicurati con il camper, **sconto del 30%** su tutte le altre polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari.

**NON FAI INCIDENTI DA
5 ANNI?**

fai il tuo preventivo personalizzato su:

www.assicurazioneecamperdorazio.it

la polizza del camperista, studiata da un camperista!

Leonardo... al porto

Testo Giuseppe Lambertucci - giuseppe.lambertucci@libero.it - Foto Museo della Marineria

Nel 2019 ricorrerà il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, la cui opera artistica si amalgama talmente con l'attività di scienziato e filosofo della natura dalla multiforme e profonda personalità con un gusto più ampio degli ideali quattrocenteschi.

D'altra parte è chiaro che il XVI secolo matura fenomeni già precedentemente sviluppati: con le Signorie che diventano Principati, l'economia amplia i suoi traffici in seguito alle scoperte geografiche, si laicizza la cultura che si estende anche alle scienze naturali e le nuove conoscenze costringono l'uomo ad affermarsi e divenire padrone di se stesso e del proprio destino. Leonardo usa il disegno sia come mezzo per fissare le proprie impressioni sia per illustrare e dimostrare i risultati delle sue ricerche scientifiche.

Infatti tra le non numerose sue opere rimaste in Italia, di certo è il "Codice Atlantico" una inimitabile raccolta di scritti e disegni, di buona conservazione, da cui si può dedurre come il Maestro fosse principalmente un disegnatore che ha trovato il vero punto di incontro tra l'artista e lo scienziato.

Condusse indagini nell'ambito della geologia con osservazioni precorritrici sulla natura delle rocce con deduzioni esatte sull'emersione delle terre attraverso



l'esame dei fossili. Si dedicò anche allo studio della botanica con scoperte sulle leggi generali dei movimenti delle linfe, così come alle ricerche sull'anatomia e la struttura umana in rapporto alla sua funzione.

Dall'approfondimento dello studio delle matematiche, specie della geometria, trasse strumenti per le sue ricerche di fisica da applicare alle sue realizzazioni di ingegneria e innumerevoli progetti idraulici di canalizzazioni secondo un moderno metodo sperimentale piuttosto che quello deduttivo, fino ad allora praticato.

Ed è proprio sotto questa veste che nel settembre del 1502, Leonardo accoglie l'invito di Cesare Borgia, recente conquistatore delle Romagne, di verificare

ed eventualmente migliorare le infrastrutture fortificative e strategiche di tutto il Ducato, compreso il "Porto di Cesena"; di ciò è un ricordo della sua presenza la documentazione, riprodotta, del notissimo taccuino di appunti, il "Codice L" su cui tracciò un preciso rilievo del borgo marinaro accompagnato da una veduta panoramica dall'alto della rocca e il "lasciapassare" che il Borgia gli concesse nella sua funzione di "ingegnere generale".

E la città di Cesenatico, su iniziativa del Museo della Marineria, ricorda questo passaggio di Leonardo con una mostra celebrativa, aperta fino al 13 gennaio 2019 che racconta l'evento in maniera semplice e divulgativa, grazie anche all'importante materiale iconografico.

la proposta Turit per la ripresa del
Turismo Itinerante



VIAGGIARE

e' Italia

che non conosci

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

Francoforte. Musei e non solo

Pochi lo sanno, ma Francoforte è la città tedesca con il più alto numero di musei (circa sessanta) di tutta la Germania. Numerosi gli appuntamenti di questo primo periodo dell'anno. Lo Städel Museum ad esempio, fino al 16 febbraio 2019, ospita la mostra dedicata al maestro olandese intitolata "Van Gogh e la Germania", mentre il nuovo Historisches Museum Frankfurt offre una programmazione adatta a tutti: dal 16 maggio al 15 settembre 2019, una delle sale del museo ospita infatti "How do people live?", mostra interattiva attraverso la quale i visitatori possono avere una panoramica sul presente e sul futuro di Francoforte, sul suo sviluppo negli ultimi anni e le spinte avanguardistiche e tradizionali che sta mettendo in atto. La passione che la Germania riserva per l'architettura è di facile riscontro al Deutsches Architekturmuseum dove, fino al 10 febbraio, è in corso "Forever New: Frankfurt's Old Town – Building between Dom and Römer since 1900". Il museo ospiterà successivamente (dal 23 marzo fino all'estate) anche la mostra "The New Human, New Housing – The Architecture of New Frankfurt 1925 – 1933 per celebrare l'imminente anniversario della Bauhaus. Nell'elenco di cosa vedere a Francoforte, c'è comunque anche il Wäldchestag, una delle fiere più conosciute di Francoforte, che si tiene durante il Whitsuntide, il tradizionale festival delle foreste (8-11 giugno) che attrae turisti di tutte le età provenienti da tutt'Europa. La fiera è particolarmente conosciuta per la varietà di birre artigianali che ogni anno vengono proposte e servite dai vari truck presenti, giostre e concerti.

L'Opera Square Festival (25 giugno-5 luglio) invece, è un evento in cui vengono proposti tutti i cibi del mondo con un programma di concerti live che spaziano dal jazz al pop. L'atmosfera viene resa ancora più suggestiva la sera quando viene illuminata la facciata dell'Opera House di Francoforte.

Vienna. Divertimento invernale sul ghiaccio

D'inverno la piazza di fronte al Municipio di Vienna si trasforma in un'enorme superficie ghiacciata sulla quale si possono divertire amanti del pattinaggio di tutte le età, dai principianti ai provetti. Dal 18 gennaio al 3 marzo 2019 con l'Incanto del Ghiaccio, per agli amanti del pattinaggio si apre un vero paradiso nel bel mezzo della città: ben 8.000 m² sulla quale pattinare, volteggiare e divertirsi. L'Incanto del Ghiaccio non è soltanto un evento sportivo, ma anche un'occasione romantica. Il palazzo neogotico del Municipio rappresenta, soprattutto la notte, una cornice favolosa davanti alla quale brilla un'enorme superficie di ghiaccio. Un'occasione unica sia per principianti che per pattinatori esperti, per famiglie e bambini, per chi pattina per sport e chi per semplice divertimento. Per i piccoli pattinatori è aperta gratuitamente da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 16, una superficie su cui esercitarsi che alle 17 si trasforma in otto piste da curling dove ci si può cimentare in questa disciplina sportiva. L'Incanto del Ghiaccio è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 22, l'accompagnamento musicale va dal pop al valzer. In diversi chioschi sistemati all'aperto e in un rifugio di montagna con tanto di terrazza, i gastronomi offrono ai loro clienti specialità preparate con ingredienti regionali e biologici.

Varsavia. Capitale frizzante e cosmopolita

La Polonia è una destinazione sorprendente e raggiungibile dall'Italia con solo due ore di volo. Trasformatasi negli ultimi anni in una delle mete preferite degli italiani, presenta città particolarmente adatte per un city break di 2-3 giorni. Un esempio su tutti: Varsavia, capitale frizzante e

moderna che tuttavia porta con orgoglio le cicatrici di un passato doloroso, sempre pronta a testimoniare la sua incredibile rinascita dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale, dalle quali è sorta una delle località più vivaci d'Europa. Qui pittoreschi palazzi, ricostruiti grazie alle opere settecentesche di Bernardo Bellotto detto Canaletto, si affiancano ai grattacieli firmati dai più grandi architetti del mondo e all'architettura socialista, con il suo simbolo più forte, il Palazzo della Cultura e della Scienza. I moderni musei interattivi permettono di esplorare la storia in modo sensoriale, come il museo dell'Insurrezione di Varsavia o il museo degli Ebrei Polacchi Polin, premiato con vari riconoscimenti internazionali. Varsavia è una città molto vivibile, ben organizzata e soprattutto accogliente in ogni suo aspetto, compreso quello culturale. Come non ricordare, infatti, che a questa città fu legato Chopin, alla memoria del quale sono dedicati molti luoghi e spazi pubblici; a partire da maggio e fino a settembre, ogni domenica vengono organizzati dei concerti gratuiti nel parco reale Lazienki per permettere a tutti di entrare in contatto con la musica del famoso compositore polacco. Durante la stagione estiva sulla Vistola, ci sono molti spunti per trascorrere una serata tra i tanti locali all'aperto, fare una gita in barca o usufruire dei battelli gratuiti che uniscono le due rive del fiume. Arrivare dall'altra parte del fiume conviene, in quanto è la sponda del quartiere più bohémienne della città, il quartiere Praga, un paradiso di street art, locali alla moda, atelier di artisti e gallerie d'arte.

Basilea. La Fondazione Beyeler espone Picasso

La Fondazione Beyeler di Basilea, uno dei più importanti musei di arte moderna e contemporanea in Svizzera, ospitata in un edificio progettato da Renzo Piano, dal 3 febbraio al 26 maggio 2019, presenta opere di Picasso appartenenti al suo cosiddetto Periodo blu e rosa. I capolavori di questo importante periodo vengono esposti insieme per la prima volta in Europa in quantità e qualità di rilievo. Si tratta della prima e più importante mostra realizzata finora dalla Fondazione Beyeler dedicata ai dipinti e alle sculture del primo periodo di produzione di Picasso, i cosiddetti "Periodo blu" e "Periodo rosa", dal 1901 al 1906. I quadri di questo periodo creativo sono considerati tra i più belli ed emotivi dell'epoca moderna e tra i capolavori più preziosi al mondo; con ogni probabilità sarà la prima e l'ultima volta che verranno esposti tutti insieme in un unico luogo. Il progetto della mostra, che a causa della sua preparazione pluriennale è il più costoso e impegnativo mai realizzato dalla Fondazione Beyeler, rappresenterà di sicuro uno degli eventi culturali clou del 2019 in Europa.

Vista lago: Bled

A solo un'ora e mezza d'auto da Trieste, in territorio Sloveno, si trova il piccolo comune di Bled con il suo splendido lago, uno dei luoghi più romantici al mondo, un vero e proprio paradiso dove cigni e imbarcazioni tradizionali in legno scivolano sulla superficie dell'acqua verso il famoso isolotto, un paesaggio incantevole in ogni stagione dell'anno. Il sentiero di 6 km intorno al lago invita a piacevoli passeggiate, con soste ristoratrici sulle panchine dal profumo antico distribuite lungo tutto il percorso, ma il must è farsi accompagnare in barca a remi fino all'isola: qui si erge la chiesa di Santa Maria Assunta, ricca di antichi affreschi incantevoli. Vi si accede da una scalinata di 99 passi, che val la pena scalare per godere del panorama e suonare la "campana dei desideri", legata a un'antica leggenda. Non ultimo, il castello di Bled, la cui vista è difficile da dimenticare dal momento che questo maestoso castello, con la sua architettura fiabesca, domina dall'alto della

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

► scogliera il romantico lago. Situato nella parte nordoccidentale del paese, ai piedi delle Alpi Giulie, sebbene relativamente piccola, Bled è un importante centro turistico e ogni anno conta molti visitatori provenienti dall'Austria, dalla Germania e dall'Italia.

Non solo Pilsner. Il successo dei micro-birrifici

Non tutti sanno, nonostante l'assonanza del nome, che Pilsen, in Boemia occidentale, è la patria della birra Pilsner, la bionda più bevuta e apprezzata in tutto il mondo. Nata nel 1842 dalla sperimentazione del birrificio Pilsen, dove già dal 1200 si produceva una birra scura e torbida, è la prima lager della storia, leggera e paglierina, poi "copiata" oltreconfine e oggi sinonimo appunto di birra chiara. Quello della Pilsner Urquell è un marchio consolidato ovunque. Tutto questo e molto altro ancora viene raccontato nel Museo della Birra di Pilsen. Altra etichetta assurda al successo internazionale è certamente la Budweiser Budvar. Marchio famosissimo, esportato in tutto il mondo, ha sede a Ceske Budejovice (Budweis, in tedesco), la cui tradizione birrificatrice risalirebbe addirittura al 1265, quando re Ottocaro II di Boemia concesse alla città il diritto di produzione. Per scoprirne i segreti di ieri e di oggi, oltre a concedersi un bel boccale, si può oggi approfittare di uno dei tanti tours guidati organizzati, non solo per visitare lo storico birrificio di Budejovický Budvar Narodny Podnik (BBNP), ma per andare alla scoperta dei sempre più numerosi, e accreditati, micro-birrifici che propongono ricette artigianali, di cui il paese è disseminato.

Aurore Boreali sull'isola di Senja

L'Isola di Senja, collegata alla terraferma dal ponte Gisund, è la seconda più grande isola della Norvegia ed è situata nella Contea di Troms, al di sopra del Circolo Polare Artico. Spesso viene chiamata la 'Norvegia in miniatura'. Qui infatti, si alternano le tipiche casette norvegesi ai fiordi, ai laghi, i fiumi alle montagne e al mare, le spiagge alle foreste. In poche parole tutto quanto viene in mente pensando alla Norvegia.

Quest'isola offre panorami mozzafiato e gli amanti del trekking, della natura e della fotografia paesaggistica trovano in questo luogo il meglio per le loro attività. Tra le cose più belle da vedere, non si può resistere al fascino dell'Aurora Boreale, uno degli spettacoli più intensi che madre natura ci abbia potuto regalare. Uno spettacolo da non credere, da farti restare sdraiato sulla neve, per ore, con il naso all'insù senza nemmeno percepire il freddo e in silenzio, per vivere più intensamente un'emozione che rimarrà per tutta la vita.



CAMPER

MAGAZINE

www.campermagazine.tv - campermagazine@campermagazine.tv

Dagli Enti e Associazioni di Categoria

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

Fto: riconfermato alla presidenza Luca Patanè

Approvato il bilancio preventivo 2019 ed eletto il nuovo Consiglio Nazionale di Fto (Federazione Turismo Organizzato), l'Assemblea di soci, riunitasi prima delle feste, ha riconfermato alla presidenza Luca Patanè mentre Franco Gattinoni e Stefano Dall'Ara sono stati nominati vicepresidenti. In assemblea sono stati presentati i risultati ottenuti nel 2018 e le azioni in corso per consentire a network, tour operator e agenzie di viaggio di affrontare tematiche di grande attualità quali la nuova direttiva sui pacchetti, la fatturazione elettronica e la distribuzione assicurativa. Per il 2019 particolare focus è stato dato all'avvio di iniziative riguardanti sostenibilità, legalità e comunicazione al cliente. "Gli impegni sono tanti ma in Fto si può contare su una squadra che mette a disposizione le rispettive competenze per raggiungere obiettivi comuni. Si respira un clima di fiducia che consente di lavorare con grande determinazione ed entusiasmo" ha commentato il direttore nazionale Gabriele Milani.

Gli altri consiglieri eletti sono stati: Piergianni Addis (Kel 12 Travel); Massimo Caravita (Marsupio Group); Michele Cossa (Borghini e Cossa); Piergiulio Donzelli (Blueteam Travel Network); Antonella Ferrari (Gattinoni Travel Network); Simone Frigerio (Frigerio Network); Andrea Gilardi (Uvet Travel System); Alfredo Pezzani (Uvet Gbt); Annalisa Raia (Lbs); Davide Rosi (Bcd Travel Italia); Ivano Zilio (Primarete).

Benito Negrini riconfermato presidente dell'IBAR (Associazione dei vettori aerei in Italia)

L'Assemblea Generale di IBAR (Italian Board Airline Representatives), l'Associazione che rappresenta 52 Compagnie Aeree operanti in Italia, riunitasi lo scorso 13 dicembre a Fiumicino, ha confermato alla presidenza dell'organismo Benito Negrini. Sono entrati a far parte del Comitato Esecutivo: Gianluigi Logiudice (Alitalia), Hakan Yilmaz (Turkish Airlines), Filippo Capogreco (Fed-Ex), Ramzi Zawaideh (Royal Jordanian), Alberto Nanni (Cathay Pacific), Edvino Corradi (Lufthansa Cargo) e Lorenzo Lagorio (Easyjet). Contemporaneamente, su proposta del Comitato Esecutivo, è stato rinnovato il mandato a Luciano Neri per l'incarico di Segretario Generale.

Al termine dell'incontro, Negrini ha espresso la sua soddisfazione per la composizione di una squadra che ha al suo interno tutte le competenze utili per affrontare le prossime sfide: "Il 2019 sarà un anno molto importante per quanto riguarda l'ambito della regolazione del nostro settore. Adempiremo col massimo impegno al mandato rinnovatoci dall'Assemblea per far sì che lo sviluppo del trasporto aereo in Italia non sia ostacolato da colli di bottiglia infrastrutturali e da costi impropri che non competono alle Compagnie e ai passeggeri. Secondo le previsioni, ha continuato il Presidente, tra una quindicina di anni negli aeroporti italiani transiteranno quasi il doppio dei passeggeri attuali. Questo è un dato sicuramente positivo ed incoraggiante che richiede, però, decisioni di portata strategica per le quali le Compagnie Aeree e le Associazioni rappresentative dell'intero settore sono in grado di dare un fattivo contributo".

Fiavet Lazio: delusione per il Piano Bus Turistici a Roma

Dopo la decisione del Consiglio di Stato di respingere il ricorso presentato dagli operatori turistici della Capitale contro la decisione dell'Amministrazione Comunale di vietare l'ingresso nella cosiddetta "zona blu" ai bus Turistici, grande è stato il rammarico di Fiavet Lazio.

Una sospensiva avrebbe permesso di ridiscutere il piano pullman per far sì che non fosse la pietra tombale per il turismo di Roma. Così concepito il piano sarà un danno enorme non solo per il turismo ma anche per il commercio di alcune aree della città e le associazioni di categoria se ne stanno

accorgendo. I colleghi stranieri hanno fatto capire che se la situazione non cambia saranno costretti a proporre altre destinazioni.

La Fiavet Lazio, tuttavia, ha annunciato che continuerà a lavorare per i propri associati di concerto con le altre organizzazioni interessate per cercare di apportare delle modifiche che permettano quanto meno di svolgere il proprio lavoro sia pure in una situazione di grande difficoltà.

Decreto Sicurezza. Apprezzamento da Federalberghi

L'articolo 19 bis del decreto-legge "sicurezza", approvato definitivamente dal Parlamento, chiarisce inequivocabilmente che l'obbligo di comunicare le generalità degli alloggiati all'autorità di pubblica sicurezza si applica anche in relazione alle cosiddette locazioni brevi. Gli host che non effettueranno la comunicazione saranno sanzionati penalmente con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206 (articolo 17 Tulps).

Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, ha commentato favorevolmente la decisione del Parlamento, "che rende più sicure le nostre città, fornendo alle forze dell'ordine un aiuto importante per il controllo del territorio e la prevenzione degli atti terroristici. Il fenomeno è in progressiva espansione, ha proseguito Bocca, ed il rischio ha superato il livello di guardia. Basti considerare che nel mese di agosto di quest'anno, sulle principali piattaforme erano presenti più di quattrocentomila alloggi italiani, che sfuggono ad ogni controllo. Confidiamo, ha concluso il Presidente di Federalberghi, che la norma contribuisca anche ad accrescere la trasparenza del mercato, favorendo l'emersione delle moltissime attività che oggi operano informalmente, spesso senza curarsi delle più elementari misure di tutela degli ospiti".

ISVRA. Risultati deludenti per il turismo nei primi 8 mesi del 2018

Gli arrivi di turisti stranieri in Italia, nel periodo gennaio-agosto del 2018, hanno segnato (dati Istat, riferiti alle imprese turistico-ricettive alberghiere ed extralberghiere) una crescita del 1,1% rispetto allo stesso periodo del 2017; molto meno del +7% registrato per l'Europa dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), nei primi sei mesi dell'anno, tanto più tenendo conto che, negli ultimi anni, gli incrementi annuali degli arrivi di turisti dall'estero nell'Area Mediterranea sono stati superiori di circa 50% rispetto alla media continentale (nel 2017, Europa +8,3%, Europa Mediterranea +12,3%). Sono invece diminuiti (-0,7%) gli arrivi dei turisti italiani.

E' andato meglio (+4,9%), nello stesso periodo, il rilevamento dei viaggiatori stranieri alle frontiere, effettuato dalla Banca d'Italia, che peraltro comprende la sistemazione in ogni tipo di alloggio (comprese case private, presso parenti e amici, alloggi in affitto ecc.).

Un segnale positivo viene dall'incremento della durata dei soggiorni, per cui le presenze (pernotamenti) nelle imprese turistico-ricettive sono cresciute più degli arrivi (di cui si è detto in precedenza): stranieri +1,7%, italiani +1,1%.

Dunque si delinea una brusca frenata rispetto alla crescita registrata nel 2017 sul 2016, (peraltro sempre inferiore all'incremento del 13% registrato dalla domanda turistica internazionale verso l'Area Mediterranea) quando gli arrivi nelle imprese turistico-ricettive erano cresciuti complessivamente del 5,3%, con gli stranieri a +6,6% e gli italiani a +4,1%.

Mario Pusceddu, presidente di ISVRA: "Dopo le sterili enfattizzazioni sull'elaborazione del Piano Strategico per il Turismo del passato Governo, si ripropone ora la necessità di azioni urgenti, decise e concrete capaci di tradurre nei fatti il primato della vocazione turistica italiana, che negli ultimi anni ha continuato ad accumulare solo perdite di quote della domanda turistica mondiale".

Lotta ai parcheggiatori abusivi

Il c.d. Decreto Sicurezza ha operato uno stretto giro di vite all'attività di parcheggiatore abusivo. In sostanza, viene completamente sostituito il comma dell'articolo 7 che riguardava tale attività abusiva

È vero che diminuisce la sanzione pecuniaria amministrativa che prima era compresa tra 1.000 e 3.500 euro ed ora viene fissata tra 771 e 3.101 euro. Ma la novità più importante è che fare il parcheggiatore abusivo può essere considerato un reato. Lo diventa quando il furbetto che chiede i soldi senza ricevuta per parcheggiarti l'auto o per trovarti un posto in cui lasciarla commette uno di questi due fatti: impiega nella sua attività illecita un minore; continua a fare il parcheggiatore abusivo nonostante sia già stato sanzionato in passato (è, in pratica, il caso della recidiva).

A questo punto, non si tratta più di un illecito amministrativo ma di un vero e proprio reato punito con l'arresto da sei mesi a un anno e con l'ammenda tra 2.000 e 7.000 euro. Non solo: il parcheggiatore abusivo si vedrà confiscare le somme che ha ricavato «accomodando» una macchina qua e spostando una macchina là.

Ma intendo sottoporre a tutti i lettori anche un'altra non meno importante questione: chi denuncia i parcheggiatori abusivi? Sappiamo che svolgono la loro attività davanti agli occhi di tutti, senza nascondersi. Deve

farlo per forza un vigile urbano o un poliziotto? No, in teoria può farlo anche un automobilista

E' opportuno una precisazione: in caso di denuncia è corretto contestare il reato di estorsione?

Minacciare una persona, anche non in forma esplicita, di un danno grave per ottenere un vantaggio, anche se solo di due euro, è estorsione: un reato grave punito dal codice penale. Ma se c'è solo la richiesta, senza alcuna minaccia anche velata, non siamo in presenza di un illecito. Tutt'al più si potrà parlare di beneficenza. Il confine è molto sottile quando siamo nell'ambito dei parcheggiatori abusivi dove, se anche non c'è la minaccia, al mancato pagamento, fanno quasi sempre seguito i fatti. Ed è qui un grosso deficit di tutela. Ancor di più se si pensa che spesso la polizia municipale sa bene chi opera sul territorio senza autorizzazione e non fa nulla anche quando i fatti si consumano davanti ai propri occhi. Allora è giusto chiedersi: si può denunciare il parcheggiatore abusivo? La risposta la ricorda la Cassazione con una sentenza che a giudizio di chi scrive non fa una piega.

Chiedere soldi non è reato.

Chiederli sotto minaccia sì. La minaccia che fa scattare l'estorsione si può concretizzare anche in un semplice gesto, un comportamento che però faccia inequivocabilmente temere la vittima di subire un danno. I parcheggiatori abusivi, consapevoli



di ciò, si guardano bene dal muovere le mani o il capo quando chiedono i due euro, ma alcuni non si fanno poi remore di "punire" lo sgarro subito da chi non sottostà alla loro pretesa. Ed in tal caso, non si può più parlare di estorsione perché la minaccia a monte non c'è stata, ma di danneggiamento, che è comunque un reato, anche se meno grave.

Ma chi fa una causa contro un parcheggiatore abusivo che –

anche volendo dimostrare che è stato davvero l'artefice del danno, cosa indimostrabile in mancanza di testimoni o telecamere – non potrà mai pagare alcun risarcimento?

E allora non resta che segnalarli alle forze dell'ordine e, segnatamente alla polizia municipale. E già, perché chiedere i soldi per un parcheggio, senza la minaccia, non sarà un illecito penale ma resta illecito amministrativo

sanzionato dal codice della strada con una pena da 771 a 3.101 euro. La norma recita testualmente: «Salvo che il fatto costituisca reato, coloro che esercitano abusivamente, anche avvalendosi di altre persone, ovvero determinano altri ad esercitare abusivamente l'attività di parcheggiatore o guardiamacchine sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 771 a euro 3.101». Con ►





► il Decreto Sicurezza, come abbiamo detto, è stata introdotta la novità dell'ipotesi aggravata: se nell'attività sono impiegati minori o se il soggetto è già stato sanzionato per la medesima violazione con provvedimento definitivo, la violazione amministrativa si trasforma in reato contravvenzionale, punito con l'arresto da sei mesi a un anno e dell'ammenda da 2.000 a 7.000 euro. In entrambe le ipotesi, si applica la confisca delle somme ricavate. Anche qui, però, torna il problema di partenza: quale importanza può dare ad una multa un parcheggiatore abusivo, che fa questo mestiere alla luce del sole, incurante delle autorità spesso nei paraggi? Ragion per cui sono le stesse forze dell'ordine che, a volte, si limitano a fare il cenno di andare via, senza però aprire il libretto

delle contravvenzioni. Al massimo è possibile il sequestro dei proventi ossia degli spiccioli racimolati, ma il vigile non può fare una perquisizione personale. Ed anche questa norma quindi finisce quindi col non produrre effetti...

Bisogna allora sperare di essere ricattati per poter denunciare il parcheggiatore abusivo. Perché in questo caso, quantomeno, c'è la paura e il problema di dover comunque affrontare un processo penale. La punizione è la reclusione da cinque a dieci anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000. E allora quanto mai giusto dire: automobilisti, denunciate i parcheggiatori abusivi che chiedono illegittimamente soldi per il veicolo lasciato in sosta. Salvo, naturalmente, trovare poi un

parcheggio da tutt'altra parte!

Ed allora **DA RICORDARE**
Cambia l'aspetto sanzionatorio che muta la propria natura, da amministrativo a penale, nel caso di impiego di minori, ovvero di ripetizione della condotta sanzionata la prima volta come illecito amministrativo. Ciò determina, ove sia conosciuto il precedente illecito o sia accertato l'impiego di minori, l'attivazione della procedura penale. Il precedente provvedimento deve essere definitivo, per cui in caso di violazione amministrativa dovrà essere stato effettuato il pagamento in misura ridotta, ovvero essere decorsi i termini per il pagamento o per il ricorso, oppure in caso di ricorso questo deve essere stato respinto con ordinanza o sentenza inopponibili.



Benessere

itinerari - luoghi - strutture - specialità

Una nuova sezione per Turismo all'aria aperta. Dedicata al Benessere, o al Ben-Essere. Un tema che ci riguarda e interessa tutti. Un tema declinato in tanti modi: relax, armonia dei sensi e della mente, remise en forme, termalismo, salute, bellezza. Con i nostri suggerimenti, cercheremo di raccontarlo e proporlo in tante sfaccettature. Sperando che nelle nostre proposte ognuno trovi il suo personale Star Bene

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti - scottifranca@gmail.com





Toscana: Saturnia

Terme nella natura per un inverno in camper

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Una calda sosta di benessere lontani dal brusio quotidiano: è quanto ci propone

Yescapa, la piattaforma di camper sharing leader in Europa, che ha selezionato alcune

terme immerse nella natura da raggiungere a bordo del proprio camper o van.

Italia: Cascate del Mulino, giorno e notte nella natura maremmana

Nel cuore della Maremma, si trovano le famose Terme di Saturnia, in provincia di Grosseto: per i camperisti che non vogliono abbandonare il proprio mezzo e viaggiare low cost, il consiglio è di recarsi alle terme libere Ca-



Valtellina: Bormio

scate del Mulino (o Cascate del Gorello), aperte 24 ore su 24 anche durante l'inverno. Qui si trova una grande cascata di acqua solfurea termale a 37° che, grazie alla presenza del Plancton Termale, assicura effetti benefici non solo sulla pelle, ma anche sugli apparati digestivo, circolatorio, motorio.

Italia: Le Vasche di Leonardo tra la neve della Valtellina

Relax con vista Alpi innevate, a due passi dal Parco dello Stelvio: non è un sogno ma il parco

termale di Bormio che, grazie alle acque con temperature a 40°, è accessibile anche d'inverno.

Oltre ai più turistici Bagni Vecchi e ai Bagni Nuovi, in mezzo al bosco si trovano le "Vasche di Leonardo", terme libere citate anche nel Codice Atlantico di Leonardo da Vinci che possono accogliere al massimo 15 persone per volta. Lasciato il camper nell'area di sosta dedicata, si procede a piedi lungo un sentiero nel bosco per raggiungere la vasca naturale calda in cui im-

mergersi, osservando a pochi metri di distanza il fiume ghiacciato!

Spagna: le acque "calienti" di Ourense

Di giorno o di notte, in qualunque momento dell'anno, con una temperatura di oltre 40° e affacciati sul fiume Miño: la città di Ourense, in Spagna, nasconde un vero e proprio oceano sotterraneo con cinque zone termali gratuite dove potersi riscaldare e approfittare delle proprietà benefiche delle sorgenti di acque ►



Spagna: Ourense Martínez

► minerali medicinali anche durante l'inverno, magari durante un on the road della Galizia. All'interno del centro storico della città si trova inoltre la Fonte delle Burgas, con un altare dedicato

alle ninfe dell'acqua eretto in epoca romana.

Turchia: le piscine bianche di Pamukkale

Benessere e meraviglia: sono le

sensazioni che si provano immergendosi a Pamukkale, in Turchia, nelle bianche piscine termali Patrimonio Culturale dell'Unesco. Il sito, il cui nome significa "Castello di Cotone", sorge accanto alle rovine dell'area archeologica di Hierapolis: i movimenti tettonici hanno portato alla formazione di numerose fonti termali con acque ricche di calcio e anidride carbonica che nei secoli hanno scavato la roccia di calcare e travertino creando suggestive "piscine" a cielo aperto.

Fondata nel 2012, Yescapa è la piattaforma di camper-sharing leader in Europa. Il sito rende semplice e sicura la condivisione di camper, van e furgoni camperizzati tra privati, proponendo una soluzione chiavi in mano per un viaggio itinerante in totale libertà e sicurezza.

www.yescapa.it



Turchia: Pamukkale

Piena di benessere

Non riempire di giorni la tua vita, riempi di vita i tuoi giorni.

CROAZIA

Piena di vita



Le “acque dei Papi”

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Acque antiche, terreno vulcanico, vapori affascinanti proprio nei grigi pomeriggi invernali, invito al relax.

Siamo nella Tuscia viterbese, un territorio ricco di attrattive

nell'alto Lazio. Variegato dal punto di vista paesaggistico e stratificato storicamente, ha tra i suoi tesori le fonti di acqua calda e solforosa intorno a Viterbo, tra cui la famosa sorgente Bullicame, di cui parla

addirittura Dante Alighieri. Acque che sgorgano a 58° e, nel percorso per arrivare alle piscine all'aperto e alle vasche, perdono temperatura fino a raggiungere gli ottimali 38°. Già conosciute dagli Etruschi e



poi dai Romani, che, nel 310 a.C. conquistarono l'Etruria meridionale e sfruttarono le numerose sorgenti di acqua calda, edificando ben quattordici Terme.

Durante il Medioevo il complesso termale viterbese attirò molti pontefici, da Papa Gregorio IX a Papa Niccolò V e soprattutto, Papa Bonifacio IX, che frequentava queste terme

per alleviare i suoi dolori articolari.

I loro benefici si possono godere oggi in due magnifiche strutture a poca distanza dal centro città, le "Terme dei Papi" e il Terme Salus Hotel.

Le "Terme dei Papi" hanno come protagonisti l'acqua termale della Sorgente Bullicame, classificata come sulfureo-solfato-bicarbonato-alcalino-fluo-

rata, utilizzata qui in esclusiva e il fango naturale estratto dal laghetto del Bagnaccio, arricchito per millenni di elementi organici e inorganici preziosi e anche questo utilizzato in esclusiva da queste Terme.

Unica qui la Monumentale Piscina Termale di oltre 2000 mq, con acqua termale a 38° per un bagno tonificante, prezioso per la cura della pelle, sia in inverno



► sia in estate. La Grotta naturale rappresenta un trattamento unico nel suo genere: un bagno turco naturale, dove cascatelle di acqua sorgiva alla temperatura di 58°C riscaldano e saturano l'ambiente di vapori benefici per la pelle, le vie respiratorie, le articolazioni ed il metabolismo. Accanto alle cure termali in convenzione per le malattie reumatiche, dermatologiche, vascolari e le terapie inalatorie, le Terme dei Papi, che sono collegate all'hotel 4 stelle Niccolò V, di grande charme, offrono anche numerosi trattamenti benessere di tipo estetico. Terme dei Papi, Strada

Bagni, 12, Viterbo, www.termedeipapi.it

L'altra magnifica struttura termale viterbese è il Terme Salus Hotel.

Qui la Thermal Spa valorizza e sfrutta a pieno le molteplici proprietà benefiche di un'acqua della sorgente San Valentino, che sgorga alla temperatura di 36-40°.

Si chiama Etruscan Wellness il percorso composto da alcune tappe esperienziali, un sapiente alternarsi di attività e pause del corpo e della mente: il celeste opalescente e fumante dei ruscelli termali guida fin dentro la vasca Menerva, in cui abbandonarsi al totale relax, tra acqua

e cielo, poi soste nel suggestivo parco termale, nella piscina interna, nelle sale relax, nelle saune.

La Thermal Pool si compone di una zona coperta e di una scoperta tra loro collegate. La piscina, accessibile dall'interno del Centro, è dotata di cascata cervicale, idromassaggi e nuoto controcorrente.

Ricchissimo il panorama di trattamenti e massaggi: Hot Stone, Tibetan Sound Massage, Hammam, Tranquillity, Ayurvedic, Salt Massage.

Hotel Salus Terme, Strada Tuscanese 26/28, Viterbo, www.hotelsalusterme.it

Venti anni fa anche questo ter-

itorio ha goduto il privilegio delle cure termali riconosciute e pagate dalla sanità pubblica, il che faceva affluire masse di persone tutto l'anno.

Oggi la situazione è molto cambiata. Mentre le due strutture più importanti hanno scelto la propria collocazione nel mercato, affiora l'ipotesi di riaprire lo stabilimento delle terme Inps e di valorizzare nuovamente appieno questa enorme ricchezza del territorio viterbese.

Su questo tema si è svolto l'interessante Convegno "Il rilancio del sistema termale viterbese" nell'ambito di Visit Tuscia, la borsa del turismo viterbese,

promossa dal CAT – Centro Assistenza Tecnica Sviluppo Imprese di Viterbo – in partenariato con la Provincia di Viterbo e la locale Camera di Commercio, che pone l'accento di volta in volta su determinati aspetti qualificanti del territorio. In particolare, come ha sottolineato Vincenzo Peparello, presidente del CAT e ideatore di VisitTuscia, "VisitTuscia è divenuto ormai un evento fondamentale per l'economia del territorio Viterbese, come confermano le statistiche che danno un aumento del turismo nella Tuscia negli ultimi dieci anni di oltre il 30%."





Amantara Wellness Resort, Phuket

Un giro del mondo in cinque famose Spa

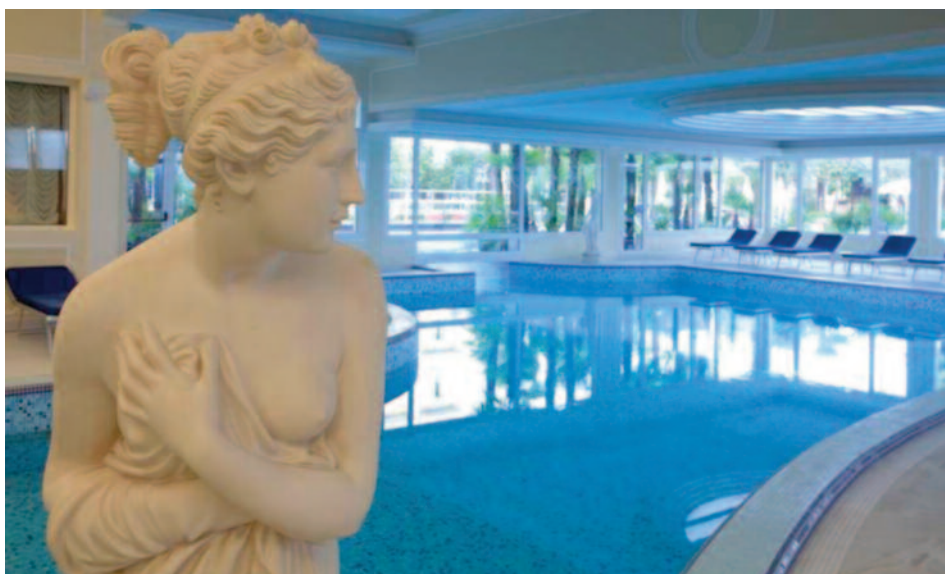
Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Per un inverno all'insegna del benessere, tra calde coccole rilassanti e un carico di energia rigenerante, WorldHotels Collection suggerisce le migliori cinque spa della sua galassia. Il gruppo comprende oltre 350

tra hotel e resort indipendenti sparsi nel mondo, ognuno dei quali riflette il contesto locale in cui sorge, offrendo un servizio accurato e un carattere raffinato. Adatta sia ai viaggiatori d'affari che ai turisti, l'offerta di WorldHotels Collection si suddivide

in tre cluster che consentono agli ospiti di selezionare l'offerta che soddisfa al meglio le loro esigenze: WorldHotels Luxury, WorldHotels Elite e WorldHotels Distinctive.

Andiamo dunque a fare un giro del mondo, seguendo le migliori



Grand Hotel Trieste - Victoria Abano Terme

menti proposti dalla struttura infatti hanno come obiettivo la disintossicazione: il programma antistress, composto da massaggi e trattamenti per il viso a base di fango in combinata ad acqua salata e attività fisica in piscina, consente di ottenere evidenti benefici in 7 giorni. I pacchetti in pensione completa sono pensati per depurare il corpo e ottenere ottimi risultati in

fatto di peso corporeo e conoscenza del proprio organismo.

Oman: al Nahda Resort & Spa di Muscat, la URU SPA è la vincitrice della categoria "Luxury Spa Resort" del World Luxury Spa Awards 2018. L'oasi di benessere è stata ideata traendo ispirazione dall'uso tradizionale di erbe, frutti e piante del Medio Oriente, attorno al quale sono

e più originali proposte benessere.

Dal Medio Oriente fino ad arrivare in Italia, senza dimenticare di fare una sosta rivitalizzante in Thailandia, le strutture selezionate hanno tutte un denominatore comune: qui gli ospiti possono lasciarsi viziare, dando nuova luce al loro corpo, all'anima e allo spirito.

Italia: Grand Hotel Trieste & Victoria, Abano Terme

Presso la White Spa del Grand Hotel Trieste & Victoria la parola d'ordine è detox. Tutti i tratta-



Nahda Resort Spa Muscat ►



Panamericano Buenos Aires Pool

► stati selezionati i trattamenti che vengono proposti ai clienti. Inoltre un servizio personalizzato consente di costruire un piano giornaliero di attività e trattamenti ad hoc in relazione alle diverse esigenze degli ospiti. Un vero santuario del wellness dove lasciarsi viziare in totale relax.

Thailandia: Amantara Wellness Resort, Phuket

Uno dei trattamenti esclusivi di

Amantara è la Thai Hammam Experience, che unisce i tradizionali rituali del Bagno Turco alla filosofia del benessere thailandese. L'hotel offre sei programmi benessere tra cui quello dedicato al "Detox" per riequilibrare anima e corpo e quello "Active", per migliorare la resistenza fisica. Assoluta novità è invece il programma anti-aging olistico che ha lo scopo di promuovere uno stile di vita sano e migliorare

l'equilibrio mentale, questo grazie a un'importante collaborazione con l'istituto di Brain Health.

Argentina: Panamericano Buenos Aires, Buenos Aires

Il centro benessere Panamericano è immerso in una delle cornici più suggestive di Buenos Aires e dalle vetrate delle aree relax situate al 23° piano è possibile godere di una vista unica sulla città. Gli spazi interni e i panorami esterni si fondono, eliminando ogni linea di confine e regalando agli ospiti della Spa uno scenario da cartolina. Sauna, massaggi, un centro estetico e un'ampia varietà di esclusivi trattamenti viso e corpo, con prodotti Germaine de Capuccini, regalano momenti di unico piacere.

Vietnam: The Anam, Long Beach Cam Rahn

L'Anam Spa offre un'esperienza sensoriale ricca di tradizioni olistiche e curative asiatiche. La struttura propone un approccio olistico non clinico, alla filosofia "high-touch, low-tech" e ingredienti freschi e naturali per alleviare fastidi e dolori. Il resort di lusso gode di due straordinarie ville con piscina privata complete di lettini per massaggi di coppia, una grande Jacuzzi in granito, un bagno turco e una grande piscina all'aperto. La spa offre inoltre programmi detox di tre o cinque giorni in grado di rigenerare il corpo con tecniche speciali.



The Anam Vietnam

www.worldhotels.com



www.turismoitinerante.com

Turismo Itinerante è dal 1996 il sito di riferimento per gli amanti del tempo libero e della vacanza in libertà. Sui nostri portali:

www.turismoitinerante.com

www.turismoallariaaperta.com

Puoi visitare le seguenti rubriche:

- Diari di viaggio
- Agriturismi
- Aree di sosta
- B&B
- Campeggi




Puoi trovare notizie di attualità, di caravanning e turismo gastronomico sempre aggiornate

Puoi richiedere la carta dei servizi TURIT con sconti esclusivi

Puoi sfogliare gratuitamente online le nostre riviste

“Turismo all’Aria Aperta” e “Gli Itinerari Gustosi”, anche su tablet e smartphone



Seguici anche su   

**Gruppo Editoriale
Turismo Itinerante**
Strada Vecchia del Pinocchio, 31
60131 Ancona
Tel. 335 8790279

L'opinione di Beppe Tassone



L'avventura è appena iniziata: il 2019 come un bimbo muove i primi passi e sa di avere nel turismo uno dei maggiori alleati per poter sperare di essere ricordato come l'anno della ripresa.

Una situazione difficile, quella che il 2019 ha ereditato, non solo in Italia, ma un po' in tutta Europa.

Le difficoltà e i momenti di incertezza costituiscono, da sempre, un elemento di rallentamento per i flussi turistici e per una nazione, come quella italiana, che alimenta il proprio bilancio grazie alle presenze straniere ed all'industria del tempo libero, tutto questo non depone bene.

Come non depone bene la percezione di antipatia che traspare nei servizi giornalistici

che parlano del nostro Paese: anche questo è un elemento che può giocare un ruolo di rallentamento dei flussi e di diminuzione dell'interesse da parte dei turisti.

Il 2019 ha quindi il compito di raddrizzare la situazione, di trovare soluzioni che aiutino il turismo a recuperare a pieno interesse così da poter toccare livelli di interesse in grado di dare una sterzata alla situazione economica ed occupazionale.

Occorre partire proprio da questo, dalla capacità che il movimento turistico ha di creare un rapporto privilegiato con le persone con cui viene a contatto, dalla necessità di modernizzare le strutture, di renderle idonee alle mutate esigenze e di dare un forte im-

pulso ad un settore che, troppe volte, è apparso ingessato ed incapace di rinnovarsi a pieno.

Il mondo del plein air, sotto questo profilo, può giocare un ruolo essenziale: da sempre in grado di anticipare le mode e i costumi, ha saputo crescere e consolidarsi grazie alla capacità di rapportarsi con gli altri da parte di chi lo pratica.

Camper e roulotte costituiscono elementi di pace e di confronto, aprono spazi nuovi e consentono di avvicinare popolazioni diverse senza alcuna forzatura, ma con il valore aggiunto della capacità di comprendere, di capirsi e di accettarsi vicendevolmente.

Una strada essenziale nel turismo moderno che ormai ha abbandonato il virtuale e il posticcio per operare una chiara scelta a favore del reale.

Piazze e mercati al posto dei villaggi turistici chiusi all'interno di oasi protette ed impermeabili, dialogo e volontà di vedere e di vivere in prima persona, in luogo delle rappresentazioni folkloristiche che hanno caratterizzato la fine dello scorso secolo.

Elementi questi essenziali per pieno il rilancio del sistema turistico ed anche per suscitare nuove speranze in un continente che vive momenti difficili e preoccupanti.

Per il 2019 la strada è tutta in salita, ma non bisogna perdere le speranze.

Beppe Tassone
beppe@sec.cnet.it

li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



Nel Vaud svizzero



Tessera Turit: euro 15,00
+ Viviparchi: euro 20,00

**LA TESSERA DEGLI AMICI
DI TURISMO ITINERANTE**

Le festività sono ormai passate

Certamente in queste ultime settimane noi tutti abbiamo sottoposto il nostro fisico ad uno o più eccessi culinari: d'altronde che Feste mai potrebbero essere state senza qualche abbuffata, naturalmente priva di restrizioni? Però adesso, se non vogliamo che il sovrappeso metta radici nel nostro corpo e lì si stabilizzi, è giunto il momento di prestare attenzione alla nostra alimentazione, purtroppo non sempre corretta, magari anche durante gli altri mesi dell'anno.

E non è solo una questione estetica o di un controllo assiduo della bilancia: il nostro fisico potrebbe avere anche bisogno di un valido contributo per ripulire un po' il nostro organismo, magari senza dover per forza ricorrere alle medicine. In questo caso vi è un prodotto del tutto naturale che, nei numerosi studi condotti un po' ovunque nel mondo, ha sempre saputo suscitare vari interessi da parte degli studiosi: l'Aloe Vera, una pianta che oggi è universalmente riconosciuta come una delle più importanti tra quelle ad uso fitoterapico. Oggi, a conferma delle sue numerose proprietà, la si può acquistare in numerosi formati, con diversi gradi di concentrazione dei principi attivi e di purezza del prodotto. Per un acquisto meditato potrete rivolgervi al vostro farmacista di fiducia (che sarà in grado di illustrarvi anche le poche e limitate controindicazioni) o, se lo doveste preferire, anche dall'erboristeria dove vi servite abitualmente.

Se potete usatela con regolarità: e il vostro corpo vi ringrazierà...

Salvatore Braccialarghe

Mensile - Anno 25° - N. 269
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità
Claudio Domenico D'Orazio
dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Direttore Responsabile
Maurizio Socci

Direttore
Salvatore Braccialarghe
brasal.turit@gmail.com

Grafica
Silvia Sacchi
info@ideasilvia.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel. 335 8790279

Redazione
Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it
Domenico Carola - ntcaraol@virgilio.it
Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com
Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com
Beppe Tassone - beppe@sec.cnet.it
Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Collaboratori
Rodolfo Bartoletti, Mariella Belloni,
Irene Braccialarghe, Dario Brignole,
Cristiano Fabris, Antonella Fiorito,
Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci,
Laura Luminista Stolnicu, Camillo Musso,
Rosanna Ojetti, Vincenzo Punzo,
Pola Rebis, Marisa Saccomandi,
Carmen Somma

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



Nel Vaud svizzero per vini e vigneroni



Lago di Ginevra

Nel 2019 il Vaud celebra l'eccezionale Festa dei Vignerons, che ricorre ogni 25 anni

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Una terra di vacanze tutta da vivere, eventi di fama internazionale, sport all'aria aperta, antichi saperi regionali, gastronomia tipica e vini d'eccellenza

...

Ecco alcuni degli elementi che deliziano i visitatori del **Vaud, il Cantone situato nel sud-ovest della Svizzera, nell'area di lingua francese tra i laghi di Ginevra e Neuchâtel.**

Comodo da raggiungere con tutti i mezzi, soprattutto con il treno, il Vaud offre una grande varietà di paesaggi, dalle vette delle Alpi, alle città lungo i laghi come Losanna e Montreux, dai grandi spazi aperti dell'altopiano del Giura al fascino autentico della campagna. Tutte le caratteristiche della Svizzera concentrate in un unico territorio.

Oltre ai suoi paesaggi, il Vaud attira i visitatori per quello che gli abitanti chiamano i **"tre soli"**: quello che splende nel cielo in media 1800 ore all'anno, il suo riverbero nelle acque del lago di Ginevra e l'effetto dei muri di pietra che immagazzinano il calore durante la giornata per restituirlo durante la notte.

Un territorio che sorprende anche per i suoi vigneti.

A terrazza sulle sponde del lago di Ginevra, aggrappati ai pendii all'imboccatura della valle del Rodano o nella Cotes de l'Orbe, i vigneti vodesi fanno parte integrante del paesaggio ed il loro suggestivo cambio di colore segna il passaggio delle stagioni. 4000 ettari e una grande ►



Festa dei Vignerons

► varietà di vitigni: lo Chasselas, che copre i due terzi della produzione, il Gamay, decisamente fruttato come il Beaujolais da cui deriva, il Pinot nero, che come il suo cugino della Borgogna, dà un vino ampio e delicato allo stesso tempo.

Il cantone di Vaud, che conta 3.818 ettari di vigne (ossia un

quarto della superficie viticola svizzera), nel suo complesso vanta 8 qualità di vino di origine controllata (AOC): Calamin, Chardonne, Dézaley, Epesses, Lutry, St-Saphorin, Vevey-Montreux e Villette.

La zona vinicola più famosa è il Lavaux, scolpito dall'uomo nel susseguirsi dei tempi, con i suoi vigneti a terrazza per ec-

cellenza, riconosciuto come "paesaggio culturale" dell'Unesco dal 2007.

Con i suoi 400 chilometri di muretti e le sue 10.000 terrazze ripartite su 40 livelli, il vigneto di Lavaux, uno dei più vasti della Svizzera, copre pendenze vertiginose comprese tra i 375 e i 600 metri di altitudine. Questo mosaico di vigne si estende per circa 14 chilometri tra Montreux e Vevey, la Riviera svizzera a est di Losanna, per una superficie totale di 898 ettari, tutti lungo il lago Lemano.

Questo eccezionale patrimonio ha preso forma fin dall'XI° secolo con le donazioni di terreni fatte ai vescovi di Losanna. **I monaci furono i primi a dissodare** queste terre scoscese e a piantare le prime viti. Per addomesticare i pendii, costruirono i "charmus", le famose terrazze sulle colline citate per la prima volta in un documento ufficiale del 1331.

Da subito i monaci si fecero aiutare dai viticoltori e questi ultimi hanno poi continuato la tradizione. Ancora oggi, i nomi di alcune aziende agricole come "Clos des Abbayes" e "Clos des Moines", attualmente di proprietà della città di Losanna, tramandano la memoria dei loro primi coltivatori.

La competenza in materia di viticoltura e manutenzione dei muretti di pietra si è trasmessa di generazione in generazione e sono attualmente 200 i viticoltori che lavorano questa terra, nonostante le difficoltà connesse alla pendenza ed ai capricci del tempo.



Festa dei Vignerons

Fin dall'inizio, i viticoltori si sono insediati nei villaggi al centro dei vigneti. Cully, St-Saphorin, Epesses, Chexbres, Chardonne sono i più famosi, ma se ne contano attualmente quattordici, sparsi in tutti i vigneti del distretto di Lavaux. Questi agglomerati devono il loro carattere tipico alle strette case dei vignaioli ammassate le une contro le altre.

Ogni villaggio di vignaioli, o quasi, possiede una cantina. Generalmente aperte da Pasqua ad ottobre, sono una vetrina dei prodotti locali. In ambienti caldi ed accoglienti come quelli delle 'pintes vaudoise' (Ristoranti) o delle "carnotzets" (piccole cantine private) o durante le gite rurali, si degustano in tutta convivialità vini della regione e specialità locali. Vi sono poi i percorsi viticoli (una rete di sentieri pedonali che attraversano le vigne) che anno dopo anno suscitano grande interesse da parte degli amanti delle passeggiate.

Sono per la maggior parte segnalati con pannelli didattici che forniscono informazioni sul lavoro dei vignaioli, sui vitigni, sui terreni, sui vini e sulle tradizioni della località.

Per scoprire i segreti di questa terra e di questa attività, ci sono alcuni Musei.

A **Aigle**, il **Museo della vigna e del vino** ripercorre 1500 anni di storia delle vigne e dei vini vodesi e dei mestieri ad essi legati. A **Vevey**, il **Museo della Compagnie dei vignaioli** racconta le memorie delle famose feste dei vignaioli che si svol-



Losanna

gono qui ogni 25 anni.

A **Rivaz**, il **Lavaux Vinorama**, situato nel cuore del vigneto in terrazze di Lavaux, permette la degustazione di oltre 300 vini di Lavaux e propone un film che

spiega il lavoro della vigna durante tutto l'anno.

Ma quest'anno c'è un'altra occasione davvero eccezionale per scoprire l'arte della viticoltura del Vaud.



Losanna

► **A Vevey, si svolgerà da metà luglio a metà agosto la Festa dei Vignaioli, che si tiene ogni 25 anni, una volta per generazione.**

Organizzata dalla Confraternita dei Vignaioli sin dal 1797, questa celebrazione si tiene sulla piazza del Marché di Vevey e

vuole omaggiare le tradizioni viticole di tutta la regione, tramite uno spettacolo e un'incoronazione dei contadini delle vigne. Questa celebrazione unica al mondo per il suo genere, mobilita tutta la regione riunendo numerosi vignaioli, ma anche artisti e comparse, cantanti e

ballerini che contribuiscono a diffondere la fama nazionale ed internazionale della città di Vevey e del Cantone di Vaud. In alcuni momenti dello spettacolo quotidiano, sono presenti sulla scena da 2000 a 2500 attori e figuranti. **Dal dicembre 2016 è la prima tradizione entrata a far parte del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.**

Lo spettacolo si svolge a cielo aperto e l'arena che lo ospita è destinata a durare un mese. L'arena del 2019 accoglierà circa 20.000 spettatori tutti riuniti per assistere alla celebrazione.

La vendita dei biglietti è già iniziata:

www.fetedesvignerons.ch/it/biglietteria/

Per le escursioni enoturistiche, ludiche e interattive nel Cantone di Vaud, si può scaricare l'App Vaud:Guide e lasciarsi guidare dallo smartphone alla scoperta di itinerari segnalati, di domande e di aneddoti nei vari vigneti del cantone.

Mobile App: appmobile.lake-geneva-region.ch

Come arrivare: ottimo lo Swiss Travel System, che con il Regional Pass offre la possibilità di effettuare un numero illimitato di corse per 2 o 3 giorni ed uno sconto del 50 % su giorni aggiuntivi. Disponibile nelle stazioni e negli imbarcaderi, questo biglietto è valido su tutta la rete di autobus, treni e battelli della regione.

www.swisstravelsystem.com

Info turistiche: <https://www.region-du-leman.ch/fr/>

www.switzerland.com



Losanna



Festa dei Vignerons



Festa dei Vignerons



Chieri: dolcezze in collina



Città d'arte, famosa nell'Ottocento per le sue ricchezze tessili, oggi Chieri vanta eccellenze gastronomiche

Di Franca Dell'Arciprete Scotti - scottifranca@gmail.com

In posizione panoramica sulla collina, in cima ad una strada serpeggiante fiancheggiata da ville signorili, Chieri è una delle più belle cittadine della provincia torinese. Ricca e operosa, è stata nell'Ottocento il "cuore" di un importante distretto tessile, famoso a livello europeo per la produzione del fustagno e la coltivazione del gualdo, che dava alle stoffe una caratteristica colorazione azzurra.

Con la crisi generale del settore, anche Chieri ha visto ridimensionare la sua importanza, e ridurre le fabbriche, conquistando però una posizione eccellente nella dimensione residenziale e turistica: la favoriscono la vicinanza a Torino, da cui dista solo 15 chilometri, la sua felice posizione geografica in collina, coperta di boschi, in parte inglobati nel Parco Regionale della Collina di Superga, a sud del Po.

Oggi si va a Chieri per godere il panorama, respirare aria buona, scoprire i monumenti e soprattutto assaporare le sue specialità gastronomiche.

La dimensione artistica trova la sua punta di eccellenza nel **Duomo, dedicato a Santa Maria della Scala**, davvero notevole, stranamente defilato rispetto all'impianto urbanistico della città.

Molto simile al Duomo di Alba, il Duomo di Chieri ha una struttura di scuola romanica-gotica, decorazioni interne a bande orizzontali nelle pareti e nei pilastri, colore blu nelle volte a crociera. In origine costruito in forme ro- ►



► maniche per volere del Vescovo di Torino Landolfo, nel 1037, poi fu trasformato in chiesa gotica nel 1400. Bellissima l'imponente facciata in mattoni di gusto gotico, domi-

nata dalla ghimberga, il grande frontone a forma di triangolo acuto in pietra bianca che sormonta l'arco del portale principale.

Nell'interno si notano le cappelle laterali, alcune ricche di importanti affreschi. Nella cappella Gallieri, alla base del campanile, dipinti di un maestro ignoto sulle Storie di San Giovanni Battista.

L'altro monumento imperdibile, questa volta laico, è **l'Arco di piazza Umberto I**, eretto nel 1580, in onore di Emanuele Filiberto, il quale morì quando ancora l'arco non era terminato. Modificato e restaurato più volte, domina uno degli ingressi al corso cittadino, con il suo imponente orologio.



A Chieri non si può perdere anche l'itinerario dedicato al suo personaggio più illustre, **S. Giovanni Bosco**, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Au-





siliatrice e canonizzato da papa Pio XI nel 1934.

E, dopo una bella passeggiata artistico culturale, sarà il momento per soste golose. Chieri non delude.

Molte le specialità, dai grissini "rubatà" alla focaccia dolce, dalle magnifiche pasticcerie all'Accademia del Caffè Vergnano, al vino fresia fino al vicino Museo "Martini" della Martini & Rossi.

Prodotto da forno tipico della cucina locale, incluso nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani del Ministero delle Politiche Agricole, il gris- ▶





► sino “**rubatà**” o **arrotolato**, deriverebbe il nome dal dialetto piemontese che, con quel ter-

mine (che significa “caduto”), indica il gesto del panettiere che prende i grissini, appena stirati a mano, alle estremità e li arrotola, per poi lasciarli cadere sul tavolaccio di stiramento al fine di compattare l’impasto.

Presso la **Pasticceria Dolci & Dolci**, invece, si trovano tutte le specialità dolci adatte a chi ha intolleranze o allergie alimentari: secondo la scelta di Mariella Droetto e Fabrizio Martella, qui



si trovano dolci senza lattosio e senza glutine, prodotti con materie di primissima qualità, che reinterpretano le ricette tradizionali con grande inventiva.

La **pasticceria Avidano** invece, è famosa per la produzione della **focaccia di Chieri**, un dolce semplicissimo ma gustoso, a base di farina, latte, burro, zucchero e uova, che qui viene declinato anche alla “tropezienne”, con crema chantilly.

Eccellente anche, a pochi passi dal Duomo, la **pasticceria creata da Pino ed Elisabetta Buttiglieri** nel 1958: un laboratorio artigianale, poi diventato celebre per i classici della tradizione pasticceria e le specialità come l’Umbertino – morbido amaretto creato in onore del principe Umberto di Savoia –, il bacio chierese, il Don Bosco, un cioccolatino fondente all’assenzio realizzato in occasione del bicentenario della nascita del Santo, il Perché, al cioccolato





fondente con dentro uno strato di crema di nocciola e pralinato. Una sosta all'**Accademia del Caffé Vergnano**, appena aperta nella storica villa di famiglia, conduce alla scoperta di un mondo intero.

Una storia affascinante che inizia nel 1882, quando il nonno degli attuali proprietari, Domenico Vergnano, avviò l'attività, aprendo una piccola drogheria a Chieri: il negozio si specializzò ben presto nella torrefazione e vendita del caffè, come più antica torrefazione italiana, delineando così la vera vocazione della famiglia Vergnano.

L'Accademia si presenta come centro di eccellenza dedicato all'arte del caffè, scuola di alta formazione per baristi e professionisti, esposizione sulla storia di famiglia e sulla cultura dell'espresso italiano, centro di incontri per appassionati e intenditori che vogliono avvicinarsi al mondo affascinante del caffè.

Al primo piano le sale che ricreano l'atmosfera di casa d'antan arredata con pezzi storici, con una cucina pensata per ospitare eventi privati e pranzi come "in famiglia".

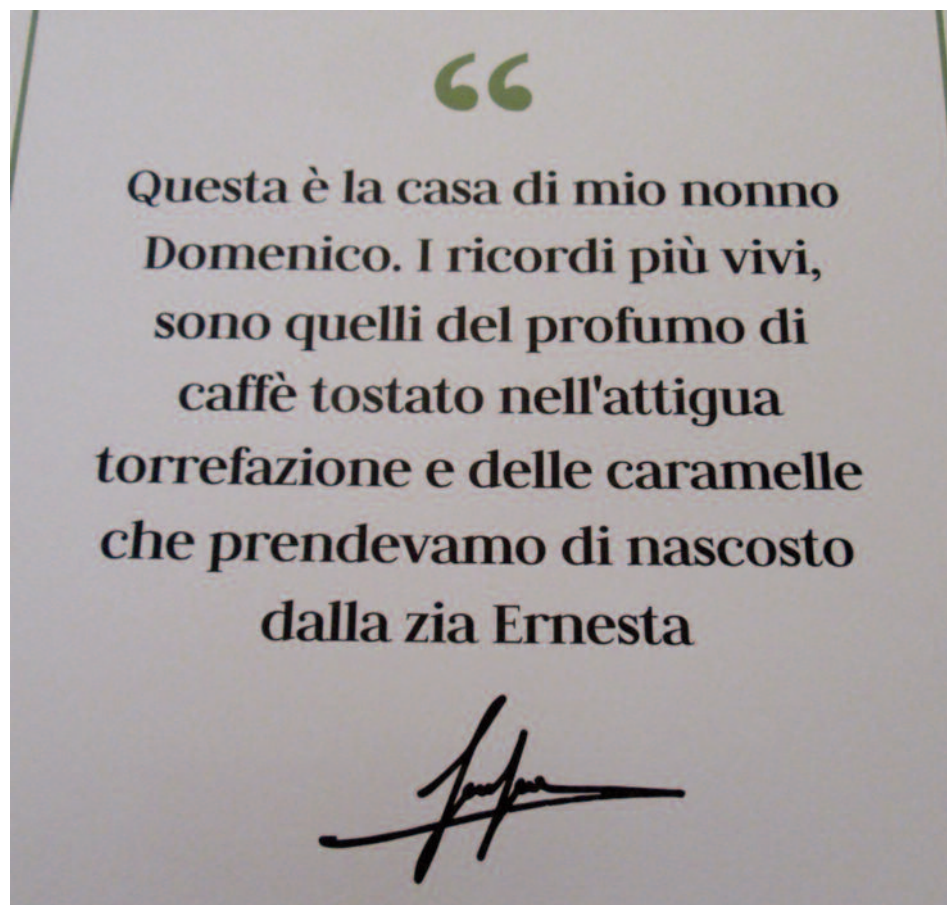
www.caffevergnano.com

Infine, nella frazione Pessione, si visita il **Museo "Martini"** di storia dell'Enologia, creato da Lando Rossi di Montelera, proprietario della Martini & Rossi, noto stabilimento famoso nel mondo per la produzione di Vermouth. Diviso in 16 sale, ospita reperti che mostrano al visitatore le forme della cultura del vino nelle diverse civiltà, dall'antichità ad oggi, per un arco di tempo di venticinque secoli.

www.martini.com

www.maestridelgustotorino.com

www.turismochieri.it





Sfida gourmet tra Italia e Danimarca



Degustatori i principi ereditari del Regno scandinavo

Testo e foto di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Una competizione del gusto ha contrapposto il team guidato dal calabrese Lorenzo Alessio, Chef residente dell'Hotel Roma di Cervia e Junior Coach della Nazionale Italiani Cuochi affiancato dal siciliano Gaetano Ragunì, General Manager della Nazionale Cuochi Italiana e premio Bocuse d'Or Italia 2008 a quello capitanato da Mette Dahlgaard, Chef del Gemyse, ristorante nei Giardini di Tivoli a Copenhagen e Rasmus Bundgaard Nielsen, Chef del ristorante stellato Gastronomé di Aarhus (seconda città danese) e membro del Gastronomisk Undergrund (giovani chef creativi). Presso il Ristorante Colonna del Palazzo delle Esposizioni di Roma, nella sfida gastronomica tra i due paesi sono stati degustatori d'eccezione il principe ereditario di Danimarca Frederik e la moglie Mary, in occasione della loro visita in Italia per promuovere l'export danese.

Il Regno di Danimarca, che comprende la penisola Jutland e un arcipelago di oltre 400 isole abitate da poco più di 5 milioni di persone che godono di un avanzato sistema di welfare, ha lunghi e freddi inverni che richiedono piatti calorici di carne, pesce e carboidrati, soprattutto patate.

La lungimirante politica alimentare, che vede il fattivo contributo della Casa Reale, prevede ingenti stanziamenti a sostegno delle produzioni sostenibili e della lotta allo spreco e la promozione del turismo enogastronomico come voce significativa ►

Italy - Denmark: sfida di gusto



► della crescita economica.

L'organizzazione Food Nation, che promuove i prodotti e le competenze dell'industria alimentare danese, sottolinea che la produzione vanta una lunga esperienza di soluzioni sostenibili che puntano a valorizzare il paese come destinazione gourmet.

Con il 13,3% la Danimarca è il paese capofila della produzione biologica, traguardo raggiunto con un'attenzione costante alle buone pratiche agricole e difesa del know-how, che hanno determinato negli ultimi 15 anni ricadute virtuose sulla gastronomia, premiata con 31 stelle di cui 11 nella capitale dove si impone anche uno street food di qualità con prodotti biologici e locali.

In occasione del confronto gourmet durante la loro permanenza nella capitale, i reali hanno incontrato gli artigiani del gusto danese che espongono formaggi, carni, pesce, distillati con una delegazione di aziende green nello spirito della Cop 15 di Copenaghen (accordo del 2009 sui cambiamenti climatici), tra cui il birrifico italiano Poretto, acquisito dalla società Carlsberg, che ha ridotto l'impatto ambientale della sua produzione e punta all'uso esclusivo di energia da fonti rinnovabili e all'abbattimento di emissioni dagli impianti. Le birre sono denominate dal numero di luppoli utilizzati come "La 7 luppoli" non filtrata prodotta col luppolo raccolto nella stagione di produzione (l'Invernale, l'Estiva, la Fiorita, la Mielizia) e "La 10 luppoli", birra ufficiale a Expo 2015.

Tra gli altri prodotti, le salse Plantemageren (rosmarino, basilico, chili, ecc.) da usare col contagocce per insaporire i cibi. Le due squadre (con giacca e toque blanche quella italiana, informale in grembiule nero quella nordica), hanno utilizzato prodotti biologici danesi quali carne di vitello, maiale, pancetta, halibut (prelibati pesci di mare), granchi, salmone, formaggio, verdure, burro ideando i piatti in gara dei quali i principi sono stati i primi assaggiatori, mostrando curiosità e apprezzamento.

Questo interscambio cultural-gastronomico ha opposto i piatti italiani di fregula sarda con halibut danese, lime e pancetta affumicata danese e un secondo di roastbeef di filetto danese con aceto balsamico, crema di formaggio e riso allo zafferano fritto a quelli nordici con torchon di halibut danese con erbe, cavolo nero, salsa al burro e kimchi e un secondo di pancia di maiale danese frollato con sedano in fieno, patate fermentate e vitellino danese con salsa al malto.

A presiedere la giuria Rocco Pozzulo, presidente della Federazione Italiana Cuochi FIC che ha apprezzato nel primo piatto la portata italiana, nel secondo quella danese ma, con qualche imbarazzo, ha dovuto attribuire la vittoria nell'abbinamento tra primo e secondo al team italiano, che si è aggiudicato un viaggio premio nel paese della Sirenetta per approfondire e sviluppare ulteriori scambi culturali e turistici.





Il poulet de Bresse

Di Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it

I francesi sì che sanno promuovere i loro prodotti, come formaggi, vini... Per il beaujolais nouveau hanno programmato giorno e ora nel quale deve essere messo in commercio, non solo in Francia ma nel resto del mondo: ed è il 3° giovedì di novembre a mezzanotte. Feste e tripudi nei pays del Beaujolais per un vino creato per essere consi-

derato "speciale". Per quanto riguarda i formaggi, c'è solo l'imbarazzo della scelta, ogni regione possiede le sue eccellenze e ne fa un vanto, Corsica compresa. C'è un altro prodotto francese che si è accreditato la fama di migliore al mondo: il pollo di Bresse. E' l'unico a livello mondiale a fregiarsi, dal 1957, della Denominazione di Origine Controllata,

DOC (AOC in Francia) che definisce con precisione la zona di produzione, la razza e le condizioni di allevamento. Questi volatili vivono all'aperto con almeno 10 metri quadri di prato a disposizione, nutrendosi di mais, frumento e derivati del latte. La filiera di produzione comprende persino il tipo di erba del pascolo, vermi inclusi. Le due settimane finali di

vita, i polli li passano in gabbia per l'ingrasso, la macellazione avviene dopo quattro mesi. Ogni anno a metà dicembre a Bourg-en-Bresse, Louhans, Montrevel-en-Bresse e Pont-de-Vaux si tengono Les Glorieuses de Bresse prestigiosi mercati e concorsi che premiano i migliori produttori, molto fieri dei loro allevamenti. Si vince il Gran Prix d'Honneur e il Vase de Sèvres, offerti dal Presidente della Repubblica. In cambio l'allevatore offre e spedisce il suo miglior pollame all'Eliseo per la cena di Natale del Presidente. Conoscendo l'orgoglio nazionale che contraddistingue i francesi sono sicura che i polli vengono apprezzati anche perché hanno i colori della bandiera francese: rossa la cresta, bianco il piumaggio, blu le zampe (grigio-azzurre). In Italia non esiste un disciplinare così rigido negli allevamenti avicoli, ma anche da noi esistono strutture (una trentina) dove gli animali crescono in allevamenti "etici" (liberi all'aperto), in contrapposizione a quelli intensivi (gabbie al chiuso) che sono purtroppo il 95% del totale. Il risultato finale è una carne a basso costo, dove l'uso massiccio di mangimi di scarsa qualità sono la regola. Tutto questo dovrebbe sconsigliarne l'acquisto. Non sono vegetariana, ma trovo insopportabile la violenza sugli animali e su qualunque essere vivente. Ci tengo al rispetto

per la vita e la salute, cerco di comprare solo carne di cui conosco la provenienza. Preciso che si può usare violenza anche nei confronti del mondo vegetale, è ormai accertato che le piante hanno una loro sensibilità, comunicano e soffrono. Tornando alla Francia, ho avuto occasione di comprare un pollo di Bresse, più per curiosità che per vero convincimento della sua superiorità. Mi sono ricreduta apprezzando il tenerissimo e saporito petto di pollo ai ferri, le cosce arrosto e il resto in brodo. Allego la ricetta di come viene preparato, per lo più, in Francia.

Ingredienti: Un pollo di Bresse, un cucchiaio di farina, un bicchiere di vino bianco, ½ litro di brodo, 80 gr. di burro, 200 ml. di panna fresca, sale, pepe e odori (porro sedano, carota). Aglio e rosmarino.

Si divide il pollo in pezzi, per poi salarlo e prepararlo. Si scioglie il burro in padella aromatizzandolo con aglio e rosmarino per rosolarvi il pollo. Lo si toglie dal tegame e si mette da parte. Nel condimento rimasto, si soffriggono gli odori per poi aggiungere di nuovo i pezzi di pollo che verranno spolverizzati con una cucchiata di farina. Alzare la fiamma e sfumare col vino bianco. Aggiungere la panna poi il brodo. Cuocere per 30-40 minuti finché il liquido si sarà rappreso e rimarrà solo una salsa cremosa.

Personalmente ho escluso la panna e le verdure, preferendo una fresca insalatina e due patate che non guastano mai con l'arrosto. Abbiamo gusti diversi dai francesi, noi non siamo il paese del foie gras, della cuisine au beurre, della crème fraîche...



TURISMO
 all'aria aperta 253
 CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ
 Anno 23°
 Luglio-Agosto 2017

Le 5 più belle isole della Croazia

ernazza:
 vicino senza tempo

ar:
 regione ricca di cultura e storia

in Village:
 ideale per grandi e bambini

ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE
 all'interno la rivista **Gustosi**

Giornata

**10 itinerari
 gustosi**
 territorio • ambiente • enogastronomia

Giornata

Tra i vulcani dell'...

TURISMO
 all'aria aperta
 CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ